TRIESTE, Mercoledì 25
MUNICIPIO DI TRIESTE Segreteria Generale
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6542
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Le nostre artiglierie e l'aviazione battono mezzi meccanizzati e una base del nemico alla frontiera cirenaica

Messaggio del Re Imperatore ai combattenti di terra, del mare e dell'aria

IL BOLLETTINO 200

La Divisione alpina «Julia» compie superbi atti di valore

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica, le nostre artiglierie hanno battuto autoblinde e carri armati nemici avvicinatisi alle nostre posizioni. Nostri bombardieri hanno effettuato una riuscitissima azione contro mezzi meccanizzati e contro una base avanzata nemica. In combattimento aereo, la nostra caccia abbatteva due velivoli tipo «Hurricane». Un nostro velivolo non è rientrato da una ricognizione.

L'aerosilurante che ha affondato un incrociatore ausiliario inglese come nel Bollettino 199, aveva per osservatore il tenente di vascello Sleiter e per pilota il tenente A. A. Gamberti.

Sul fronte greco sono stati respinti alcuni attacchi del nemico al quale sono state inflitte forti perdite. Nel corso di ricognizioni offensive sono stati catturati prigionieri, mitragliatrici e numerosi fucili. Si è particolarmente e nuovamente distinta la Divisione alpina «Julia».

In Africa orientale, al confine sudanese un reparto avversario che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate è stato respinto.

Gli alpini all'ordine del giorno

Roma, 24

Il valoroso comportamento della Divisione «Julia» sul fronte della Albania è stato nuovamente citato dal Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

In questi ambienti si fa notare che si tratta della stessa Divisione «Julia» che gli organi della propaganda anglo-ellenica avevano data per distrutta almeno una ventina di volte.

Ampio rilievo sovietico al rapporto di Graziani al Duce

Mosca, 24

La stampa pubblica integralmente e con molto rilievo il rapporto del Maresciallo Graziani al Duce. Anche la radio di Mosca, riassumendo gli avvenimenti della giornata, ha dedicato un ampio commento al rapporto Graziani, sottolineandone i punti più salienti.

L'Asse e i Balcani

Dichiarazioni di Markovic sull'atteggiamento della Jugoslavia

Belgrado, 24

(G. T.) Il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia Zinzar Markovic ha fatto per il numero di Natale del giornale croato *Novosti* dichiarazioni che gettano una luce particolare sull'atteggiamento tenuto dalla Jugoslavia di fronte alla minaccia di guerra che la politica inglese continua a far pesare sui Balcani.

Risveglio d'intrighi

Dopo la conclusione dell'accordo ungaro-jugoslavo e l'inizio dell'offensiva inglese contro l'Italia si fa notare infatti un risveglio di intrighi e di attività diplomatica britannica nella zona balcanica. Facendo perno sulla Turchia e sulla Grecia l'Inghilterra tende a raggruppare gli Stati balcanici in un sistema politico ed economico che dovrebbe, al momento giudicato opportuno, sottrarsi e anche scagliarsi contro le Potenze dell'Asse. La vicinanza della politica dell'Asse e la sincera buona volontà degli Stati balcanici con i quali Roma e Berlino intrattengono e conserveranno le migliori relazioni, costituiscono gli elementi che faranno fallire il piano inglese.

Chi si tenta di colpire in primo luogo è l'Italia. Churchill vorrebbe indurla infatti ad ammassare sui confini balcanici parte di quelle truppe che Londra teme di vedere addensarsi sui fronti marmarico o greco. Il calcolo britannico si può considerare fallito. L'atteggiamento della Jugoslavia, perno della situazione balcanica è infatti tal quale lo impongono le circostanze.

Ciò è necessario dire per attribuire alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri jugoslavo il loro pieno significato. Per quanto dura a morire, Londra deve registrare così un nuovo scacco.

Il Ministro Zinzar Markovic ha dichiarato che «deve essere ormai evidente per tutti, in questo secondo anno di guerra europea, quali sforzi noi stiamo facendo nel campo della nostra politica estera per mantenere la Jugoslavia fuori dal conflitto salvaguardando al tempo stesso i suoi interessi.

La Jugoslavia — ha continuato il Ministro — tende decisamente e con tenacia ad evitare tutte le complicazioni esistenti per impedire in tal modo l'estensione del conflitto a questa parte dell'Europa. Essa fa costantemente degli sforzi da tutti i suoi confini affinchè sia ristabilita l'atmosfera della più profonda fiducia e per mantenere con tutti i vicini i migliori rapporti di amicizia e di pace.

Grazie a questa politica, la Jugoslavia è stata risparmiata dalle difficoltà in cui si trovano oggi molti popoli europei. Lavorando per la pace, essa non perde di vista la sua sicurezza. Col suo corretto e leale atteggiamento nell'attuale conflitto e col suo contegno sincero e moderato la Jugoslavia ha creato presso tutti i popoli e in primo luogo presso i suoi vicini, il sentimento di piena e amichevole fiducia.

Nel comunicato governativo di Zagabria del 26 agosto di quest'anno il Governo ha constatato con soddisfazione i felici risultati finora conseguiti da questa sua azione. In quell'occasione aveva sottolineato che l'amicizia con i nostri grandi vicini, l'Italia e la Germania, si basa sui nostri interessi essenziali e che negli ultimi anni si era rivelata chiaramente tutta l'efficacia di questa collaborazione».

Gli sforzi per la pace

Dopo aver sottolineato gli ottimi rapporti ungaro-jugoslavi ed aver dichiarato che anche la politica commerciale viene condotta con lo stesso spirito di collaborazione con le Potenze dell'Asse e con gli stessi risultati positivi, il Ministro ha concluso affermando:

«Ritengo di poter dire in pieno diritto che la politica estera del Governo reale, condotta sotto l'alta direttiva del Principe Reggente, ha dato finora i migliori risultati. Ciò è dimostrato nel modo più evidente dalla pace che è stata assicurata al nostro popolo in questo grave tempo. L'esistente situazione internazionale ci impone di rivolgere ulteriormente i nostri sforzi in questo senso, con logica, con tenacia, con la massima attenzione e cautela, per preparare il nostro popolo affinchè possa avere nella futura Europa il posto che gli spetta.

Il nostro popolo può guardare sereno verso questo avvenire, appoggiandosi alla salda solidarietà di tutte le nostre regioni, legate da un comune destino dall'estremo nord all'estremo sud».

La politica ungherese in un articolo di Csaky

Budapest, 24

(B) Il Ministro degli Esteri conte Csaky, il quale è in via di guarigione dopo l'attacco influenzale che lo ha colpito nei giorni scorsi, ha pubblicato sull'organo del partito governativo *Vita Ungherese* un articolo in cui fa un bilancio del 1940 soffermandosi soprattutto ad esaminare gli avvenimenti politici che più davvicino hanno interessato e interessano il popolo magiaro.

Ricordata l'azione sempre perseguita dall'Ungheria oggi appagata nei suoi più legittimi desideri, conclude affermando che la politica lineare di Budapest con l'adesione al Patto tripartito di Berlino ha segnato una tappa decisiva. Tale adesione è stata sollecitata dagli ungheresi per i primi.

I giornali annunciano che tra breve si inizieranno a Budapest trattative con una delegazione di esperti inviata dal Governo di Ankara per la conclusione di un accordo commerciale ungaro-turco.

La meccanizzazione delle grandi Unità

Riprendendo un tema che era stato ampiamente dibattuto durante e dopo la guerra civile di Spagna, un giornale milanese si occupa diffusamente, in due successivi articoli, della meccanizzazione dell'Esercito e delle norme che ad essa meglio convengono. Premesso che le enormi masse degli eserciti moderni non possono avere che una istruzione bellica alquanto superficiale, lo scrittore ne deduce che bisogna quindi dedicare la maggiore cura alle unità scelte e specializzate, nelle quali egli intravvede il nocciolo fondamentale delle forze armate terrestri: le grandi unità corazzate.

Non rifaremo la storia delle prime apparizioni dei carri armati nella grande guerra, dei loro modesti successi e dell'impiego poco persuasivo che se ne fece nella guerra di Etiopia e in quella di Spagna. Si venne quindi determinando una corrente ostile a questo nuovo mezzo di guerra che veniva svalutato oltre misura, presso a poco come avvenne nel secolo scorso contro le mitragliatrici. Ma se la guerra del 1914-18 costituì il trionfo del reticolato e della mitragliatrice, il presente conflitto già delinea in modo indubbio la preminente importanza dell'aviazione e del carro armato.

Limitando l'esame a quest'ultimo, era naturale che gli studi e le esperienze pratiche tendessero a un impiego sempre più vasto e più frequente: sorge quindi la legittima discussione circa le nuove forme organiche da dare a quest'arma, e cioè i limiti dei preconizzati organismi.

L'autore dei due studi citati si pronuncia decisamente per la creazione di corpi d'armata, e magari anche di armate che egli ha chiamato meccanizzate, ma che da noi preferiamo chiamare corazzate; non si occupa invece di un lato importante del problema, cioè della difesa e della reazione contro queste gigantesche masse semoventi.

Attualmente, come è noto, esistono nei vari eserciti brigate e divisioni corazzate, indipendentemente da minori unità carriste, che impiegano generalmente carri leggeri. Per dare un'idea di che cosa sia una divisione corazzata, diremo che quella tedesca comprende oltre 500 carri armati dei vari tipi, fra i quali una ventina di carri pesanti (fino a 80 tonnellate), muniti di cannoni anticarro da 37 e da 75; una brigata di fanteria motorizzata, un reggimento di artiglieria (24 pezzi da 105), un battaglione anticarro (50 pezzi), un battaglione Genio e un battaglione di trasmissioni. Anche a distanze serrate, la divisione impegna molti chilometri su una strada; la velocità media oraria si può calcolare a 20 chilometri di giorno e 14 di notte.

Bastano questi pochissimi dati per comprendere quali e quante difficoltà logistiche sieno connesse alla vita, ai rifornimenti, ai movimenti di una Divisione corazzata. Per questo noi, che pure accettiamo il concetto di base dello scrittore, siamo molto perplessi di fronte alla creazione «organica» di Corpi d'Armata e tanto meno di Armate corazzate. Noi che abbiamo salutato con soddisfazione l'avvento della Divisione binaria (che in fondo è semplicemente una Brigata mista) perchè ci riconduce all'elementare ma redditizio impiego delle snelle Divisioni napoleoniche, vorremmo invece che pur accrescendo sino al possibile la dotazione di carri armati medi e pesanti, non si oltrepassasse la costituzione organica della Divisione, che a noi sembra già troppo pesante e difficilmente maneggevole. Perchè, se di fronte alle difficoltà opposte dal nemico o dal terreno la Divisione è costretta a scindersi, tanto vale possedere un maggior numero di Brigate, di cui il Comando superiore potrebbe disporre caso per caso, a seconda delle necessità.

Questo è naturalmente un criterio generico, ma è evidente che ogni Stato dovrebbe regolare l'organizzazione dalle sue forze — anche in questo settore — a seconda delle sue peculiari esigenze e delle sue prevedibili possibilità d'impiego.

Gen. A. Cabiati

L'alta parola sovrana di affetto e di plauso

In occasione del Natale, la Maestà del Re Imperatore ha rivolto ai combattenti di terra, del mare e dell'aria il seguente indirizzo di augurio:

«Combattenti di terra, del mare e dell'aria!

In questo giorno sacro agli affetti della famiglia, il mio pensiero memore e grato vi è più che mai vicino.

A voi tutti che in terra, nel mare e nell'aria, rispondendo al sacro appello della Patria, avete combattuto e combattete, desidero giunga fervida e commossa una mia parola di affetto e di plauso. Un nemico agguerrito vi sta di fronte, ma saprete tutti dimostrare come nessun ostacolo e nessuna difficoltà arrestino la gloriosa ascesa della nostra Italia.

Combattenti di terra, del mare e dell'aria!

Unita negli auguri più fervidi per le vostre famiglie è oggi tutta la Nazione che in voi trae con me la certezza del suo più radioso avvenire.

Natale 1940-XIX.

VITTORIO EMANUELE»

Serenità e collaborazione tra gli Italiani in A.O.I.

Addis Abeba, 24

Il primo Natale di guerra trova gli italiani dell'A. O. nella piena serenità dei forti che combattono e lavorano per la difesa delle terre dell'Impero.

In ogni località dell'Impero gli italiani vivono le loro vicende di guerra offrendo esempio di mirabile sicurezza e di potenza guerriera ai nativi.

Mentre nei campi prosegue alacre la fatica dei coltivatori che procurano i viveri, i lavoratori della città si sforzano di fabbricare quanto giungeva prima dall'Italia: dai giocattoli per i bimbi agli equipaggiamenti per i soldati e ai manufatti più necessari, allo stesso modo con cui continuano regolari e attivi gli scambi tra i mercati indigeni e i grandi centri urbani.

In questa atmosfera di solidarietà e di collaborazione da parte di tutte le branche dell'industria e dell'artigianato vivificata da tutto quanto è caratteristica della tradizione natalizia italiana, giunge la sacra festività che è celebrata ovunque in una cornice di austera serenità all'interno e sulle frontiere.

Grottesco messaggio di Churchill al popolo italiano

Quale fu la risposta di Mussolini all'appello inglese che voleva scongiurare la nostra entrata in guerra

Roma, 24

Il Primo Ministro inglese Churchill ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha inteso rivolgersi al popolo italiano:

«Stasera io parlo al popolo italiano. Io parlo a voi da Londra, cuore delle isole britanniche, del Commonwealth britannico e dell'Impero. Noi siamo in guerra, e questo è un pensiero molto strano e terribile. Chi avrebbe mai immaginato che la Nazione italiana e quella britannica avrebbero cercato di distruggersi a vicenda?»

Una vecchia fola

A questo punto il signor Churchill ha riesumato la fola di una solidarietà inglese col Risorgimento italiano, fola smentita ormai dalla storia la quale ha documentato fra l'altro come nella guerra del '66 l'Inghilterra sia stata accanita nell'aizzare l'Austria e altri Paesi contro l'Italia e la Prussia. L'unico riferimento esatto è quella che «i nostri padri e i nostri nonni erano ansiosi di vedere abolite le minori barriere che si ergevano nelle terre d'Italia»; ma sono noti tutti i motivi che occasionarono a un certo momento questo punto di vista inglese.

Churchill ha ricordato che nella guerra mondiale Inglesi e Italiani combatterono accanto; ma non ha ricordato naturalmente il modo con cui l'Inghilterra compensò l'Italia per i suoi sacrifici.

«E ora siamo in guerra... Noi siamo solo al principio di questa triste storia. Chi può dire dove andrà a finire?»

Il Primo Ministro britannico si è poi intrattenuto sulla guerra d'Etiopia e sulle sanzioni, argomento evidentemente poco consigliabile in un appello all'asserita antica simpatia del popolo italiano verso la Granbretagna.

«Su questo è nata una disputa, e benchè non sia scorso del sangue fra noi, la vecchia amicizia è stata dimenticata. Io dichiaro che nulla è successo in quella disputa per l'Abissinia che possa scontare e giustificare la lotta mortale che è sorta ora fra noi».

Evidentemente il tentativo di strangolare economicamente l'Italia attraverso la sede societaria, di affamare le nostre donne e i bambini, di mettere in difficoltà l'esercito legionario combattente in Etiopia per dare finalmente al popolo italiano un po' di respiro è considerato dal signor Churchill una vera bazzecola.

Venendo a parlare dell'attuale guerra, Churchill l'ha definita «la grande guerra tra la democrazia inglese e francese e il militarismo prussiano, ossia l'impero nazista», senza accennare naturalmente alla garanzia britannica data alla Polonia e ai tentativi di accerchiamento ai danni delle Potenze totalitarie, nonchè agli altri fatti storici che attribuiscono inoppugnabilmente alla Granbretagna la responsabilità di questo conflitto.

«Durante i primi otto mesi di guerra — ha proseguito Churchill — abbiamo usato una grande deferenza verso gli interessi italiani» (ecco un modo davvero eufemistico per parlare del blocco, del Navicert e di tutta la lunga serie di soprusi elencati nel rapporto Pietromarchi).

Qui il Primo Ministro britannico si è lasciato andare al tentativo, classicamente inglese di distinguere il popolo dal regime con cui fa tutt'uno e il Duce («che egli sia un grand'uomo io non lo nego», ha detto, bontà sua, il signor Churchil) dagli Italiani.

Con un eloquio da propagandista di quarto ordine l'oratore ha proseguito:

«Certamente è giunta l'ora in cui la monarchia e il popolo italiano, custode del sacro centro della cristianità, dovrebbero aver una parola da dire su queste questioni».

L'ironia della sorte ha voluto che questa dichiarazione di Churchill coincidesse col messaggio del Re Imperatore ai combattenti i quali hanno risposto al «sacro appello della Patria».

La risposta del Duce

Churchill ha infine riferito che nell'imminenza dell'intervento italiano («il fronte francese era già sfondato ma l'Esercito francese non era ancora sconfitto, poichè la grande battaglia di Francia infuriava ancora») egli inviò a Mussolini un messaggio, appellandosi al Duce per scongiurare l'entrata in guerra dell'Italia.

«Ed ecco — ha proseguito Churchill — la risposta che io ho ricevuto il 18 maggio:

«Rispondo al messaggio che mi avete indirizzato per dirvi che voi conoscete certamente le gravi ragioni di carattere storico e contingente che hanno messo i nostri due Paesi in campo opposto. Senza tornare molto indietro nel passato, io vi rammento l'iniziativa presa nel 1935 dal vostro Governo di organizzare a Ginevra le sanzioni contro l'Italia, impegnata ad assicurare per sè un piccolo spazio al sole d'Africa senza con ciò causare il minimo pregiudizio ai vostri interessi, ai vostri territori e a quelli degli altri. Vi rammento ancora lo stato reale di servitù nel quale si trova l'Italia nel suo proprio mare. Se è stato unicamente per onorare la vostra firma che il vostro Governo ha dichiarato la guerra alla Germania, voi comprenderete che il medesimo sentimento di onore e rispetto per gli impegni segnati nel Trattato italo-tedesco guidano la politica italiana di oggi e la guideranno domani di fronte a qualsiasi avvenimento».

Churchill ha terminato con un vivo appello al popolo italiano.

Inutile commentare un così tipico documento dell'incomprensione britannica della storia, delle necessità di vita della, compattezza e dell'onore del popolo italiano. Il quale prosegue e proseguirà la lotta su tutti i fronti sino alla vittoria.

Per intanto va registrato come significativo il fatto che Churchill nel colmo della mischia abbia sentito il bisogno di uscirsene con questo tentativo maldestro, dimostrando come al di là della montatura propagandistica, l'Inghilterra avverta tutta la precarietà della propria situazione. *(Stefani)*.

Il Duce riceve il Governatore della Banca d'Italia

Quattro milioni destinati ad opere di assistenza

Roma, 24

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia, il quale, nella sua qualità anche di presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, gli ha recato la somma di lire 4.000.000, che la Banca e gli Enti suddetti hanno deliberato di porre a disposizione per opere di assistenza e di beneficenza.

Il Duce ha così distribuito la somma: lire 250.000 all'Opera «Principessa di Piemonte» per refezione ai figli dei richiamati; lire 500.000 per la costruzione dell'Ospedale Mauriziano di Aosta; lire 500.000 all'Ospedale civile di Caserta per il padiglione tubercolotici; lire 250.000 all'Ospedale di Salerno per completare il reparto delel malattie infettive; lire 500.000 al Prefetto di Napoli per il Comune di Torre del Greco; lire 500.000 per case popolarissime a Sernaglia della Battaglia, da destinarsi ai rimpatriati dalla Francia; lire 250.000 per case per i pescatori di Scardovari (provincia di Rovigo); lire 250.000 per bonifica dei «Casoni» dell'Agro patavino; lire 250.000 per la refezione scolastica di Palermo; lire 500.000 per la costruzione del nuovo Ospedale di Ravenna; lire 250.000 per case per i pescatori di Corigliano Calabro (Cosenza).

Ottantamila operai olandesi lavorano in Germania

Düsseldorf, 24

Fra il 20 giugno ed il 2 novembre 79.000 operai olandesi hanno trovato lavoro in Germania. Soltanto 4000 di essi sono rientrati in Olanda, la maggior parte per ragioni di salute. Da tale statistica risulta che quasi tutti gli operai olandesi residenti in Germania hanno trovato le condizioni di lavoro e di ambiente del tutto soddisfacenti.

Gli Italiani non dimenticano

Roma, 24

Il signor Churchill come tutti gli uomini politici inglesi è profondamente convinto che il popolo britannico abbia il monopolio della tenacia e della perseveranza nelle imprese di guerra, e che invece il popolo italiano sia incerto nei suoi propositi, mutevole nella sua volontà, fiacco nella sua fibra: in una sola parola che dice tutto e che è molto usata in Inghilterra nei nostri riguardi, il signor Churchill è convinto che il popolo italiano sia molto impressionabile.

Risposta facile

Perciò il signor Churchill dapprima in questi ultimi dieci o dodici giorni ha grandemente sperato negli effetti dei successi inglesi in Marmarica; ha cioè creduto che la ripresa inglese di Sidi el Barrani e di Sollum potesse determinare in Italia una crisi interna, uno stato di collasso o di disgregazione. Visto, peraltro, che ciò non accadeva, egli ha deciso di vibrare, lui, in persona prima, un grande colpo: quello di impressionare, lui, gli italiani con un discorso propagandistico diretto a scuoterne il morale e a produrre quegli effetti che l'avanzata inglese in Marmarica non ha prodotto. E ha scelto per questo l'antivigilia di Natale, l'imminenza cioè della festa della famiglia e del focolare. Certamente secondo il pensiero del signor Churchill, l'imminenza del Natale dovrebbe produrre una reazione emolliente sul cervello e sul cuore degli italiani; dovrebbe indurli ad essere più maneggevoli e più concilianti. Egli si lusinga di poter approfittare del raccoglimento commosso che questa festa produce in tutti noi per poter comparire nel cielo radiofonico come l'angelo della pace, e per poter darci ad intendere che davvero egli è apportatore di un messaggio di buona volontà nei nostri riguardi.

Ma il signor Churchill si sbaglia. Per quanto questo sia il tempo del Presepio, noi però non siamo un popolo di figurine da Presepio, ritirabili a volontà, come egli si illude. Churchill, dunque, in questo suo discorso comincia col fare dei complimenti agli italiani e col dire, lui, che vuole parlarci in termini di rispetto. La cosa deve sembrare molto strana allo stesso oratore, se egli reputa di doverla annunciare così solennemente. Continua poi per ricordare la amicizia inglese per l'Italia, sia durante il Risorgimento che durante la grande guerra. Afferma che il contrasto per l'Abissinia non giustifica affatto il divampare delle ostilità italiane, e dice che del resto anche durante il nostro periodo di non belligeranza l'Inghilterra ha usato, egli dice testualmente, «una grande deferenza verso gli interessi italiani». Egli ci presenta così il catalogo dei presunti metodi storici inglesi verso l'Italia.

La risposta su tutti questi punti è di una facilità elementare. Quanto agli aiuti inglesi datici durante il Risorgimento, tutti, ormai, ne conosciamo il carattere e la portata reale. La diplomazia e l'opinione pubblica inglese favorirono sì, in certi periodi, i moti italiani, ma perchè questo era prettamente conforme agli interessi britannici di allora. In realtà, nè durante il Risorgimento nè dopo, gli inglesi pensarono mai o ammisero mai che l'Italia potesse e dovesse diventare una grande Potenza effettiva e avere un effettivo influsso sulla politica mondiale. No: l'Italia doveva essere nel Mediterraneo un Paese di comodo per gli inglesi, un Paese dove gli inglesi potessero mandare le proprie squadre navali a svernare, i propri turisti ad ammirare e a comprare frammenti di statue antiche; ma null'altro. Noi potevamo essere un popolo di albergatori e di camerieri, questo sì; magari di suonatori, congiuratori e avventurieri pittoreschi, questo sì; ma un popolo veramente padrone dei propri destini, questo no: nessun inglese, nè durante il Risorgimento nè dopo, lo pensò o ammise mai. E questa mentalità inglese si manifesta in pieno precisamente all'epoca della grande guerra e all'epoca dell'impresa etiopica; appunto perchè l'Inghilterra ci considerò sempre un popolo di seconda categoria, essa a Versaglia ci trattò sotto gamba e a Ginevra credette opportuno e conveniente esperimentare su di noi e contro di noi, per la prima volta, il sistema delle sanzioni.

Lo «scherzo» del '35

Ah, il signor Churchill nel 1935 sanzionista frenetico, si chiede dunque ora con aria meravigliata come mai e perchè il ricordo delle sanzioni abbia così amareggiato l'Italia? Ma egli dunque crede che sia stato uno scherzo, che sia stata una facezia per un popolo di razza bianca, di un grande passato, che ha una Capitale come Roma, che ha una storia come la storia italiana, sentirsi mettere al bando del mondo civile per amore di un negro, e sentirsi minacciare di strangolamento economico e di affamamento, solo perchè aveva voluto fare pur essa in Africa qualche cosa di lontanamente simile a ciò di cui la storia coloniale inglese offre numerosi esempi!

Il signor Churchill si disilluda. La minaccia di affamarci, di strangolarci si è incisa fin dal 1935 nel cuore del popolo italiano; ed ha un bel venire oggi ad assicurarci che, in fondo, fu tutta una celia. Noi abbiamo troppo sentito il cappio attorno al collo; noi abbiamo troppo letto in fondo agli occhi dei nostri nemici di allora e di oggi, per credere alle sue parole. Ed altrettanto si dica del contegno inglese verso di noi durante la non belligeranza. Adesso il signor Churchill vien fuori a parlarci della grande deferenza inglese verso di noi. E' un peccato che questa grande deferenza non l'abbiano mai conosciuta gli equipaggi delle nostre navi mercantili fermate dal settembre al giugno scorso a Gibilterra. No, no; tutti i nostri armatori, tutti i nostri capitani di mare, tutta la nostra gente di mare può attestare benissimo che quesa grande deferenza non ci fu mai, e che ci fu sempre invece la volontà inglese, rappresentata dal contegno degli ufficiali di marina di S. M. Britannica, di seviziare gli Italiani, di umiliare gli Italiani, di far sentire agli Italiani che l'Inghilterra, padrona di Suez e di Gibilterra, era convinta di poter mettere il loro Paese alla fame.

La storia alterata

Questi si sono i reali rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, dal Risorgimento a ieri. Questi i reali precedenti del conflitto. Questi i termini precisi in cui si esplicò sempre la cosiddetta «amicizia italo-inglese», di cui gli uomini politici inglesi si sciacquarono tanto la bocca e di cui adesso il signor Churchill fa addirittura dei gargarismi.

In queste condizioni di fatto è assolutamente naturale che l'Italia, una volta scoppiata la guerra per colpa e per volontà dell'Inghilterra, vi partecipasse. Vi partecipasse per una duplice ragione: la prima, quella additata nella lettera del Duce, oggi per la prima volta resa nota, cioè di tener fede agli impegni d'onore verso l'alleata Germania che era stata aggredita, la seconda quella di togliersi di dosso una volta per sempre l'umiliazione d'essere ogni tanto minacciata dall'Inghilterra, di vedersi bloccata nel Mediterraneo, di essere affamata. Il popolo italiano è un popolo sobrio e grande mangiatore di pane; ma, in fin dei conti, anche i popoli sobrii e mangiatori di pane si stufano di sentirsi continuamente fare dai popoli ben forniti di bistecche questa intimazione: «bada a fare quello che ti impongo io, o io chiudo i passi obbligati dei tuoi rifornimenti e ti costringo a cedere per fame».

Ma il signor Churchill in fondo tutte queste cose le sa, e le sa, oseremmo dire, meglio di noi; ma intanto fa finta di non saperle. E fa finta di non saperle per arrivare nel suo discorso a cercare di insinuare che il Regime fascista ha svolto una politica lontana dalla convinzione del popolo italiano e contraria agli interessi del popolo italiano stesso. Egli, in altri termini, altera la storia del passato per tentare di far credere che l'Inghilterra è benissimo disposta per l'avvenire nei confronti del popolo italiano, e che, se le forze inglesi combattono oggi contro di noi, ciò è unicamente colpa del Regime e di Mussolini.

Ora questa manovra del signor Churchill non è neppure nuova: è una ripetizione della tipica manovra propagandistica e diplomatica inglese. Ogni volta che nel corso della sua lunga storia l'Inghilterra ha avuto da fare con un avversario pericoloso, gli uomini politici inglesi hanno sempre cercato di separare, di scindere, di staccare i capi nemici dal popolo nemico; hanno sempre dato ad intendere che l'Inghilterra non aveva nessuna ostilità contro il popolo nemico, ma che la colpa era tutta dei capi nemici. Questo fecero gli uomini politici inglesi quando ebbero da combattere la Francia di Napoleone. Allora essi si professa-

rono amici del popolo francese e nemici soltanto del cattivo Imperatore; questo rifecero quando l'Inghilterra ebbe da combattere la Germania di Guglielmo II: allora essi si dichiararono amici del popolo tedesco e nemici del cattivo Kaiser. Si capisce che poi, quando la manovra era riuscita, l'Inghilterra faceva pesare e pesare duramente la propria vittoria sul popolo: e i tedeschi dopo la guerra del 1915-1918, ne seppero qualche cosa.

Un gioco puerile

Adesso la manovra, come dicevamo, è ripresa da Churchill nei confronti dell'Italia. Ma gli italiani non si lasceranno accalappiare. Essi comprendono benissimo quale sorte toccherebbe all'Italia se la manovra dovesse riuscire; comprendono benissimo che dietro tutto il suo bel discorso così riguardoso, così misurato, il signor Churchill non ha altro proposito ed altra volontà, il giorno deprecato in cui l'Inghilterra vincesse la guerra, che di ridurre l'Italia a uno Stato di larvata colonia inglese. Dopo tanto lavoro, dopo tanti progressi, dopo tante generose speranze gli italiani sarebbero ridotti ad essere un popolo di vassalli del capitalismo inglese, un popolo di poveri diavoli che lavorano a profitto dell'imperialismo inglese; sarebbero ridotti ad essere appena un gradino più in su a quello in cui si trovano i fellah d'Egitto.

E appunto siccome gli italiani comprendono benissimo dov'è che il signor Churchill li vuole condurre, essi non si presteranno nè oggi nè mai al suo gioco. Stretti intorno all'Uomo che li comanda e che ne interpreta e ne rappresenta i sentimenti e la volontà, in seguito ad un mandato certo più effettivo e diretto di quello per cui Churchill rappresenta il popolo inglese, sicuri dell'amicizia leale e dell'appoggio incondizionato del popolo tedesco loro alleato, gli italiani sono risoluti a portare avanti la guerra con tutte le energie possibili, con tutto il vigore possibile, con tutta la determinazione possibile.

Il signor Churchill nel suo discorso parla della piega sempre più stringente e grave che sta prendendo la guerra. Senza dubbio egli fa questi accenni per far traducere fra tutte le blandizie del suo dire il lampo della minaccia. Egli è pur sempre fermo, lo abbiamo detto in principio, nella convinzione che il popolo italiano è impressionabile. Ma noi, forti come siamo della conoscenza diretta del popolo italiano, possiamo assicurarlo che questo lampo di minaccia non impressiona, in questo Paese, proprio niente e nessuno.

Noi italiani sappiamo che la guerra sarà dura; sappiamo che essa porterà a dei sacrifici gravi; sappiamo che la vittoria può ancora essere lontana, ma siamo tutti ben decisi a far sì che gli uomini politici di Londra non possano mai più tentare di mettere alla fame i nostri figliuoli come hanno tentato di fare con noi. E siccome d'altra parte noi altri italiani non siamo noi neppure proprio del tutto destituiti di una certa finezza di osservazione, così notiamo che il fatto stesso che il signor Churchill nel colmo della mischia abbia sentito il bisogno di rivolgere al popolo italiano il suo appello è per lo meno molto interessante: se non erriamo, al di là di tutto lo sfruttamento propagandistico dei successi di Cirenaica, il signor Churchill avverte più che ogni altro la gravità della situazione inglese. Egli ha cercato di parlarci nell'imminenza del Natale per indurci in tentazione di dubbio e di indecisione. E mai, invece, come in questa algida e oscura notte di Natale, noi ci sentiamo sicuri e decisi dei destini del nostro popolo e del nostro Paese.

Giovanni Ansaldo

Opinioni

Il mentitore fantasioso

Qualunque sforzo faccia Churchill non riesce ad essere che un uomo di pura fantasia letteraria. Tutto il chiasso che il politico fa non è che chiasso letterario. Quando prende la parola perde per istinto quel senso della realtà che è la caratteristica dei politici in genere e degli italiani in ispecie. Leggete, ad esempio, le prose del Guicciardini, dei Machiavelli, od anche degli altri minori di Firenze e di Venezia nei tempi in cui l'arte politica era, si può dire, la più alta manifestazione dell'umana intelligenza. Tutto è sostanza e precisione di termini. Le incursioni nel campo della fantasia avvengono soltanto quando si tratta di dare ricostruzione ideale a un mondo migliore di quello in cui i politici erano costretti ad operare.

Churchill è invece per istinto nemico della realtà. Ciò che è vero lo brucia, perciò lo scansa. Quando sale alla tribuna monta sull'Ippogrifo e cavalca fra le nuvole come un semidio impazzito. La mitologia è piena di personaggi che scontano gli abusi di fantasia. Anche Churchill sconterà.

L'ultima invenzione del Premier britannico è la cavalcata nel deserto a sciabole sguainate della cavalleria australiana. Risuona in questo episodio il motivo romantico che ispirò un film inglese famoso: «I lancieri del Bengala». Nei lontani giorni della giovinezza, prima che Lord Churchill imparasse l'arte di educare le oche nei laghetti patrizi e di affondare le navi nei fiordi norvegesi, fu ufficiale di cavalleria. Nel Sudan partecipò ad una famosissima carica intorno alla quale esiste tutta una letteratura militare tronfia, amplificata come tutte le cose inglesi dell'800.

Ora nel deserto della Marmarica la cavalleria australiana non ha cavalcato, per la semplice ragione che la cavalleria australiana in Africa non esiste. La figurazione oleografica con la quale il Premier britannico ha tentato di scaldare le reni al mondo sotterraneo londinese è uno scherzo di cattivo gusto; è anzi il frutto caratteristico di una fantasia paranoica, già da tempo individuata anche in sede clinica.

Non cadremo nell'errore della mentalità inglese di gonfiare l'episodio più di quanto valga; ma non vi è dubbio che quando il capo di un impero è costretto a mentire a questo modo vuol dire che le cose di quell'impero hanno bisogno di molta droga per sostenersi.

Porto Bardia

La notte del 18 dicembre gli organi della propaganda inglese annunziarono che la resistenza di Porto Bardia era questione di ore perchè la modesta posizione italiana al confine cirenaico mancava di ogni possibilità di resistenza, molto più che le colonne motorizzate del generale Wilson erano riuscite ad accerchiarla. Siamo alla notte di Natale e Porto Bardia continua a resistere. Il suo nome è già diventato un simbolo; il simbolo dell'eroismo italiano che in queste ultime settimane ha scritto pagine insuperabili dal lago di Ocrida al deserto della Marmarica.

Adesso si parla della «piazzaforte» di Bardia. Si vuole ingigantire la materia per abbassare lo spirito. Sono stupidaggini nelle quali eccellono specialmente certi fogliacci americani che nei confronti dell'Italia si comportano peggio dei giornali inglesi. Alludiamo specialmente al *New York Times*, servito in Europa da un piccolo miserabile giudeo internazionale che risponde al nome di Szulberger e che si muove come una tarantola isterica fra Atene, Sofia e Belgrado inventando panzane di ogni specie e non badando alle contraddizioni in cui cade da un giorno all'altro.

Porto Bardia non è una piazzaforte, ma una «modesta» proprio modesta località del confine cirenaico dove soltanto l'imperterrito generale Bergonzoli ed i suoi valorosissimi soldati hanno trasformato in un fortilizio inespugnabile. A Porto Bardia sono petti italiani che resistono contro colonne corazzate britanniche. Questa è la realtà. Il resto è miseria che passa senza concludere.

Non si parla più di accerchiamento

A proposito della battaglia davanti a Porto Bardia il corrispondente dell'agenzia americana *United Press* dal Cairo, così sintetizza le sue impressioni:

«*La battaglia è ardente e la posizione dei carristi britannici è penosa*».

E il tanto strombazzato «accerchiamento?».

«*L'accanita*» resistenza italiana — nota il *New York Times* — «*non giunge inattesa*» al comando britannico «*essendo la base facilmente difendibile*».

Ma se «*facilmente difendibile*» perchè annunziarne con tanta leggerezza l'imminente caduta?

Misteri della propaganda angloamericana.

In mezzo a tante sciocchezze che si stampano sul conto nostro vale la pena di ricordare il contegno obiettivo della stampa sovietica, la quale pure mettendo in rilievo il successo ottenuto dalle forze britanniche in Africa Settentrionale, non manca di porre in rilievo la bravura con cui il comando italiano ha provveduto alla difesa della frontiera Cirenaica e le difficoltà in cui l'attaccante incomincia a trovarsi di fronte alla reazione dei difensori i quali sono ben lontani dall'avere subito una crisi morale.

Secondo il *Trut*, ciò che è avvenuto sul fronte greco e nella Marmarica «*non si può considerare come una svolta nell'andamento della guerra poichè gli anglo-ellenici debbono attendersi la reazione dei loro avversari*».

La reazione infatti, è già in atto!

La droga della resistenza

Il *Montag* afferma che si può vedere da alcuni giorni affissa sui muri di Londra una carta in cui migliaia di piccoli punti dovrebbero indicare le fabbriche, gli aerodromi e le caserme distrutti in Germania.

Questa carta, afferma il giornale, è la miglior prova del fatto che la popolazione britannica, la cui resistenza morale è ormai in crisi, sotto l'azione dei bombardamenti tedeschi può venire incoraggiata soltanto mediante una quotidiana iniezione di forti dosi di stupefacenti sotto forma di grossolane menzogne.

L'annotatore

La navigazione romena sospesa sul Danubio

Bucarest, 24

Il Ministero della Marina Mercantile annuncia in un comunicato che, a partire da oggi, è stata sospesa la navigazione delle navi romene sul Danubio, la cui corrente trasporta grossi blocchi di ghiaccio. Da tutte le regioni della Romania vengono intanto segnalate forti nevicate che hanno grandemente ostacolato le comunicazioni. In certi distretti sono precipitate delle valanghe, ma finora non si hanno notizie di vittime. *(United Press)*.

Gandhi rivede le liste dei partecipanti alla campagna di disobbedienza civile

Mosca, 24

Si ha da Kabul che secondo il *Bombay Chronicle* nella provincia indiana di Nagpur ed a Patna sono state compilate le liste dei partecipanti alla campagna per la disobbedienza civile. Si rileva che il movimento prende proporzioni sempre più vaste ed andamento sempre più deciso, e che Gandhi stesso rivede le liste dei partecipanti. Si prevede che nei prossimi giorni la campagna si estenderà alle provincie nord-occidentali.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Esaltazione della razza nei suoi affetti più profondi

85.095 premi per 10 milioni di lire distribuiti nei raduni di tutta Italia

Roma, 24

Stamane in tutti i Comuni del Regno, a cura dei Comitati di patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, è stata celebrata l'ottava Giornata della madre e del fanciullo con adunate alle quali oltre a gerarchi del Partito e del Regime hanno partecipato madri, padri, bambini e numerosa folla.

La Giornata della madre e del fanciullo ha fatto così rivolgere l'attenzione e l'affetto di tutti gli italiani sui valori imperituri della razza, mentre il motto del Duce «Andare verso il popolo», ha trovato ancora una volta la sua piena attuazione attraverso la più larga, fattiva e generosa assistenza sociale.

Mentre la Nazione è impegnata alla sicura definitiva conquista delle sue mète imperiali, l'Italia, in un concorde sentimento di fede operosa e serena, ha esaltato nel nome del Duce, la vita umana nei suoi affetti originari più schietti e profondi insieme alla solenne esigenza della Patria di diventare sempre più forte e più potente nel mondo.

Durante i raduni che si sono svolti tra entusiastiche, devote, riconoscenti manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce nelle sedi dei comitati e nelle numerose zone di assistenza dell'O.N.M.I., sono stati complessivamente distribuiti 22.998 premi per il buon allevamento della prole assegnati dall'O.N.M.I., 7656 premi per il buon allevamento della prole raccolti dalle Federazioni provinciali dell'O.N.M.I.; 8802 premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali e 2958 simili premi alle operaie e lavoranti a domicilio, giusta le disposizioni del Segretario del P.N.F., oltre a 417 premi alle massaie cantoniere. Sono stati inoltre distribuiti 8880 premi di nuzialità assegnati da enti pubblici e privati, 24.417 premi di natalità assegnati da vari enti e 8967 premi alle famiglie numerose. Infine sono stati distribuiti numerosi premi-indumenti (culle e corredini) a cura dei Fasci Femminili e libretti a risparmio di importo vario. Complessivamente durante la giornata è stata effettuata la distribuzione di 85.095 premi per un importo di circa 10 milioni di lire.

Nella stessa circostanza sono stati assegnati due diplomi di medaglia d'oro dell'O.N.M.I., uno al Comune di Torino e l'altro al dott. Giuseppe Dommarco, 18 diplomi di medaglia d'argento, 42 diplomi di medaglia di bronzo, 281 diplomi di benemerenze oltre a 21 mila diplomi di buon allevamento della prole.

A Roma imponenti raduni di popolo si sono svolti nelle 51 zone di assistenza dipendenti dalla Federazione dell'Urbe dell'O.N.M.I. In tutti i raduni che sono stati via via presenziati dal Federale, dal presidente dell'O.N.M.I. e dalle altre autorità e gerarchie cittadine, il nome del Duce è stato lungamente ed entusiasticamente acclamato fra dimostrazioni di fervido amore e di profondo affetto riconoscente, in un'atmosfera di sereno e cordiale cameratismo di gerarchi e di popolo.

Le madri napoletane premiate da Maria di Piemonte

Napoli, 24

Nel salone di S. Maria La Nova è stata celebrata l'ottava Giornata della madre e del fanciullo con l'intervento della Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa, che indossava la divisa su cui spiccava il distintivo del P. N. F. La Principessa che è stata ricevuta dal Prefetto, dal Federale e dalle altre principali autorità e gerarchie, accolta da manifestazioni di devozione da parte delle madri prolifiche, ha proceduto quindi alla distribuzione di premi, tra vibranti manifestazioni. Quando ha lasciato il salone per raggiungere la Reggia, la folla ha salutato la Principessa con rinnovate manifestazioni.

La Duchessa di Spoleto alla manifestazione fiorentina

Firenze, 24

Per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo a Palazzo Vecchio, presenti tutte le autorità e gerarchie, la Duchessa di Spoleto ha distribuito i diplomi di benemerenza fra cui quello di medaglia d'argento al preside della Provincia, presidente del Comitato provinciale dell'O.N.M.I. ed i premi alle madri che sono state poi, riunite, insieme ai figli, nel grande salone di Parte Guelfa, ove è stato loro offerto un rancio. Tutte le manifestazioni hanno dato luogo a vibranti acclamazioni al Duce.

Il discorso del Papa al Sacro Collegio dei Cardinali

I presupposti indispensabili per il nuovo ordinamento europeo secondo Pio XII

Città del Vaticano, 24

Seguendo la consuetudine, stamane il Papa ha ricevuto, nell'aula del Concistoro, il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri per il Natale. Erano presenti anche i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i Prelati della Curia Romana ed i personaggi della Corte pontificia.

I porporati avevano preso posto nelle poltrone disposte ai lati del trono. Pio XII è entrato nell'aula alle ore 10. I Cardinali si sono alzati ed i prelati si sono genuflessi in atto di omaggio.

Dopo che il Pontefice si è assiso sul trono, il Cardinale Decano gli ha rivolto, anche a nome dei suoi colleghi, un devoto indirizzo, esprimendo i sentimenti di amore, di devozione e di augurio di santa prosperità, con la speranza che da questi sentimenti egli tragga conforto in questo anno di angosciose vicissitudini.

Il Papa ha risposto incominciando col ringraziare con tutta la effusione del suo cuore per i nobili auguri e per le preghiere di cui si è fatto autorevole interprete il Cardinale Decano, auguri che egli ricambia ai suoi consiglieri sapienti e ai suoi collaboratori. Proseguendo, Pio XII ha detto che la santa letizia per il Natale del Signore non dipende nè può essere diminuita o turbata da eventi esterni: il gaudio natalizio ha radici così profonde che non può essere strappato da alcun avvenimento terreno, si muova il mondo in pace o sia esso in guerra. Chi penetra il senso dell'inno natalizio, sa dove trovare un rifugio e si manterrà ugualmente lontano tanto da un insensato ottimismo che non tenga conto della realtà, quanto dalla tendenza ancora meno apostolica, che inclina a un pessimismo ignavo e deprimente. Il conflitto continua con tragica e quasi fatale persistenza, e tra le tante sciagure da esso derivate, una specialmente grava sul cuore del Papa: quella dei prigionieri di guerra, resa tanto più acuta, quanto minore è stata la possibilità consentita alla sua paterna sollecitudine di portare ovunque aiuto. Il suo sforzo però non è stato del tutto vano, giacchè non pochi segni materiali e spirituali del suo interessamento ha potuto far giungere ai prigionieri.

Il Papa ha poi accennato all'opera che sta svolgendo per dare alle famiglie trepidanti notizie sulla sorte dei loro lontani congiunti; e a quella che suoi rappresentanti svolgono, anche con sussidi, a favore dei profughi, degli espatriati e degli emigranti. Pio XII ha quindi ricordato le dichiarazioni di massima che, or è un anno, fece sui presupposti essenziali di una pace conforme ai principii di giustizia, di equità e di onore tale da essere duratura. Nulla, quei pensieri hanno perduto della loro intrinseca verità e aderenza alla realtà.

E' opinione generale che l'Europa anteriore alla guerra, come i suoi pubblici ordinamenti, si trovino in processo di trasformazione tale da contrassegnare l'inizio di una nuova epoca. Un che di nuovo, di migliore, di più evoluto, di più organicamente sano, libero e forte deve sostituire il passato, per evitare i difetti, le debolezze, le deficenze. La Chiesa non può essere chiamata a farsi partigiana di un indirizzo piuttosto che di un altro. Tutrice e banditrice dei principii della fede e della morale, essa ha il solo interesse e la sola brama di trasmettere a tutti i popoli la chiara sorgente dei valori di vita cristiana, affinchè ciascun popolo si giovi degli impulsi eticoreligiosi per stabilire una società umanamente degna, fonte di vero benessere.

I presupposti indispensabili per un tale «nuovo ordinamento» ha detto il Papa, sono:

1) La vittoria sull'odio che oggi divide i popoli;

2) La vittoria sulla sfiducia che grava come peso deprimente sul diritto internazionale;

3) La vittoria sul funesto principio che l'utilità è la base e la regola dei diritti;

4) La vittoria su quei germi di conflitto che consistono in divergenze troppo stridenti nel campo dell'economia mondiale; quindi un'azione progressiva, equilibrata da corrispondenti garanzie per giungere ad un assetto il quale dia a tutti gli Stati i mezzi per assicurare ai propri cittadini di ogni ceto un conveniente tenore di vita;

5) La vittoria sullo spirito di freddo egoismo. In luogo suo deve subentrare tra i popoli una sincera solidarietà giuridica ed economica, una collaborazione fraterna, secondo i precetti della legge divina.

Noi, ha concluso il Papa, ci auguriamo che l'umanità e coloro i quali le mostreranno la via per avanzare, saranno tanto maturi nello spirito e tanto capaci nell'azione da spianare il terreno all'avvento di un solido, vero e giusto nuovo ordine. Noi supplichiamo Dio che così avvenga.

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Pio XII dopo essersi intrattenuto cordialmente con i Cardinali, ha ammesso gli altri presenti al bacio della mano.

Dispensa concessa dal Papa per il digiuno e l'astinenza

Roma, 24

La congregazione del Concilio con suo comunicato rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, il Pontefice ha dispensato in Italia dalla legge del giuno e dell'astinenza per l'anno 1941, ferma restando tale legge per il mercoledì delle ceneri e il venerdì Santo. Si esortano però i fedeli tutti, e in modo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione, col moltiplicare le opere di bene e soprattutto con la carità verso i sofferenti e i bisognosi, e unendosi con le preghiere all'intenzione del Pontefice.

La neve a Roma

Roma, 24

La neve è caduta abbondantemente oggi a Roma dopo alcuni giorni di freddo intenso. I tetti delle case e le strade sono ricoperti da un alto strato di neve.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una partita di calcio allo Stadio Triestina - Ambrosiana

Domenica prossima al nostro Stadio Littorio si svolgerà l'importante gara per il massimo campionato tra la squadra della Ambrosiana Inter, campione di Italia, e l'U. S. Triestina.

L'incontro, per il quale regna vivissima l'attesa, avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto, alle ore 13, da una gara di 1.a divisione Triestina B-Arsa.

I prezzi sono quelli soliti per le gare di campionato e precisamente: Tribuna centrale, lire 24 (ridotti lire 18). Tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12). Gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6, O. N. D. limitati lire 6). Popolari lire 5. Per militari b. f. (limitati) lire 3. Per Balilla (limitati) lire 2.

I biglietti sono in vendita da giovedì mattino sino alle ore 12 di domenica presso i soliti posti. Dalle ore 12.30 la vendita sarà continuata agli sportelli dello Stadio per le categorie di biglietti le cui scorte non saranno state precedentemente esaurite.

Valgono per il resto le consuete disposizioni. Presentare agli ingressi le tessere per la perforazione n. 7. Si rinnova la raccomandazione di acquistare in precedenza il biglietto d'ingresso onde eliminare in quanto possibile i soliti inconvenienti agli ingressi.

Il nostro concorso pronostici Due schede con 14 punti

Nella giornata di ieri è continuato lo spoglio delle schede pervenuteci per la undecima giornata del nostro Concorso pronostici. Come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, ben due concorrenti hanno già raggiunto un ragguardevole punteggio e precisamente *Nerina Zannini* e *Giuseppe Prezzi* i quali hanno totalizzato quattordici punti.

Le operazioni di verifica continueranno domani e venerdì daremo probabilmente i risultati definitivi della giornata.

Il Reggente del Comitato Esecutivo della F.I.P.

Il presidente del Comitato provinciale del C. O. N. I. ha ratificato la nomina del camerata Ferdinando Staleni a reggente il Comitato esecutivo della Federazione italiana di pallacanestro, in sostituzione del camerata Luciano Antonini, chiamato alle armi.

Una vittoria di Musina a Dresda

Nella riunione pugilistica italo-tedesca, svoltasi recentemente a Dresda nel Circo Sarassani, alla presenza di 6000 spettatori, Luigi Musina ha colto il successo più significativo ed entusiasmante della serata. Opposto in un combattimento di otto riprese al forte peso massimo tedesco Heyman di Monaco, che è uno dei migliori atleti germanici della categoria e che aveva un vantaggio di peso di oltre otto chilogrammi, il valoroso pugile goriziano ha saputo imporsi nettamente e cogliere una meritata ed applaudita vittoria ai punti.

Vicende del campionato fiumano della Sezione propaganda

Fiume, 24

La terza giornata di campionato ha fatto registrare un'altra sconfitta del Leonida battuto questa volta dal Savoia squadra che punta decisamente al primato. L'undici dei Magazzini Generali si è imposto nettamente sul Genova Cavalleria squadra militare di recente costituzione.

Il freddo intenso ha fatto disertare dal campo i tifosi ed ha notevolmente influito sull'andamento del gioco. Ecco i risultati:

Savoia-Leonida 2-0 (arbitro Milessa).

Magazzini Generali-Genova Cavalleria 7-0 (arbitro Petrich).

Ecco la classifica:

Savoia	2	2	0	0	5	1	4
Magazzini Gen.	1	1	0	0	7	0	2
Littoria	1	1	0	0	7	1	2
Eneo	1	1	0	0	3	2	2
Leonida	2	0	0	2	2	5	0
Carnaro	1	0	0	1	1	3	0
Elettra	1	0	0	1	1	7	0
Genova Cavalleria	1	0	0	1	0	7	0

Domani festa di Natale si svolgeranno le seguenti partite: Carnaro-Littoria; Magazzini Generali-Elettra.

Nella Sezione propaganda, Domenica 29 p. v. si disputeranno le seguenti gare di ricupero: Girone «A»: Leonida-«Acegat»; Ponziana-Littorio. Girone «B»: Dorati-Ponziana.

Dopolavoro «Crda». Date le sfavorevoli condizioni della neve, il previsto convegno sciatorio indetto dal Dopolavoro «Crda» a Serrada di Folgaria è rimandato dal 1.o al 6 gennaio p. v. L'itinerario di partenza rimane invariato e le quote di partecipazione verranno ridotte in ragione di lire 230 per soci e lire 255 per non soci.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi domani giovedì, alle 11.45, alla Stazione Centrale: Andrian, Antonini, Brombara, Cattarini, Costa, Costanzo, Ferrari, Laghi, Pavan, Presca, Radio, Scapin, Tolloi.

BUON NATALE!

ALBERGO CORSO
GRANDE RISTORANTE
CONTINENTALE
«LA BOMBONIERA»
p. a. — Comm. CARLO ZANON

Albergo e Ristorante EUROPA — Trieste — p. a.

LA CERAMICA — Società a g. l. — Trieste, via Nizza (ex via Coroneo) 5 — p. a.

GIOVANNI PACOR — Ferro e metalli in rottame — Trieste, via Cologna 22 — telefono 78-78 — p. a.

Giacomo Avanzo - Succ. — Ottica - Fotografia - Radio — Trieste, Piazza Savana 7 — p. a.

Mototecnica Cremascoli — Rettifiche cilindri. Alberi motore — Moto Guzzi - Pistoni Borgo — Trieste, via F. Severo 12 — telefono 89-03 — p. a.

ELETTROTECNICA PADOANI — Prop. Romano Padoani — Trieste, via S. Francesco 3 — telefono 72-16 — p. a.

BAGNO ROMANO — Trieste — p. a.

A. G. DORNI — Riscaldamenti centrali — Ingegneria sanitaria — Trieste — via Mazzini 18 — p. a.

PECAS MAROSSI — Falegnameria Meccanica — Società a g. l. — Trieste, via dell'Università 9 — telefono 53-29 — p. a.

BANCA TRIESTINA — p. a.

RODOLFO EXNER Succ. — Corso Cavour 9, tel. 38-31 — p. a.

I. PITASSI — Confezioni da uomo — p. a.

Giovanni Frandoli — Stabilimento Meccanico per la Lavorazione del Legno — Trieste, via G. Pascoli 11 — p. a.

La Ditta E. PODUIE — Deposito mercerie e filati — Trieste, via Zanta 3 — telefono 71-16 — p. a.

RISTORANTE POSTA — (Propr. Pietro Peterlini) — Trieste, via G. Galatti 18 — telefono 30-40 — p. a.

BAR LITTORIO — Trieste — Piazza Oberdan 4 — p. a.

GIOVANNI FUCICH Junior — Trieste, via Vergerio 4 — telefono 65-49 — p. a.

RISTORANTE ALBERGO FONTANA e Massimo Cerovazzi — Pinguente, telef. 9. — p. a.

Giovanni Beltrame — p. a.

Il Garage Moderno — Soc. a g. l. — Conc. vend. autoveicoli Bianchi — R. Angeli & F. Sergas — Trieste — p. a.

BERKEL — G. BOTTAI — p. a.

La Guida Generale — di Trieste e della Venezia Giulia nel sua 44.o anno di vita — Trieste, via Giotto 8 — telefono 30-82 — p. a.

RITOSSA — gioielliere — Trieste — p. a.

ISTRIA-TRIESTE — Soc. An. Navigazione — Trieste — p. a.

Ditta BRUNO RUPINI — Figlio di G. Rupnik — meccanico e autorizzato installatore per cond. d'acqua e gas — Trieste, via Udine 11 — p. a.

BIZERBA — U. FELLUGA — via Gatteri 18, tel. 60-29 — p. a.

Emilio Magliaretta — PARATI - PITTURE — Trieste, via Nizza 45 — p. a.

CALZATURE DI LUSSO — ROSINI — Trieste-Abbazia — p. a.

SILVIO BONIFACIO — Elettricità - Idraulica - Sanitari — Trieste, via Torrebianca 1 — telefono 36-95 — p. a.

PREMIATA FARMACIA MANZONI — via Settefontane 2 — Produttrice della popolare magnesia effervescente PATRONO SAN GIUSTO — p. a.

Vetri - cristalli - specchi — BRATOS LUIGI — Trieste — Via S. Maurizio 18, tel. 75-00 — Via Pietà 3 — p. a.

OREFICERIA BUDA — Trieste — ex Corso Garibaldi 35 — Carducci 51 — p. a.

GIOIELLERIA - OREFICERIA OROLOGERIA MARZARI — Piazza Impero 15 — telefono 90-16 — p. a.

Giovanni Sferza — Stufe e cucine economiche — Via Valdirivo 34 — telefono 96-67 — p. a.

Caffè Adriatico — Propr. ATTILIO BIANCHI — Trieste — Via XXX Ottobre 4 — p. a.

EZIO MAURO — Trieste — via Torrebianca 22 — p. a.

S. M. U. T. — Soc. Macchine Utensili Tecnici — Trieste, via XXX Ottobre 4 — p. a.

Il proprietario del Caffè Carducci — porge sentiti auguri alla spettabile clientela

«La Meccanografica» — COMICI & PERTOSI-ASCARI — macchine per scrivere Olivetti — Trieste — p. a.

UNIONE SPORTIVA TRIESTINA — p. a.

CAFFE' STELLA POLARE — Mario Sbriscia & C. — Trieste, via Dante 14 — p. a.

Navigazione Capodistriana S. A. — p. a.

Ditta Giacomo Zanutti — CHIANTI RUFFINO — p. a.

CALZA D'ORO — MARZARI — Piazza Impero 10 — telefono 90-16 — p. a.

Macchine cucire NECCHI — e macchine per maglieria DUBIED - rimagliatrici calze con vendita rateale — NATALE TULLIO — Trieste, via Battisti 18, tel. 65-33 — Monfalcone, Corso V. E. III — p. a.

F.LLI ZENNARO — (già Zennaro & Gentilli) — Trieste — p. a.

AL CALMIERE — Ponte della Fabra — p. a.

Prem. Lavanderia e Tintoria A. & F. ZIBERNA — Via Battisti 20, Piazza Ciano 13, Piazza Dalmazia 3 — p. a.

CAVALLAR — p. a.

Rocco Osvaldella — Macchine Utensili — Rapp. Officine Mecc. Pasquino — Trieste, viale XX Settembre 48 — Telefono 82-68 — p. a.

ENRICO TUDELLI — Concess. . . e Prov. Udine e Gorizia d. Ing. C. Olivetti & C S.A. — Gorizia, Garibaldi 12, -07 — Officina, via Morelli 22 — Udine, v. Cavour 2, t. 8-60 — p. a.

Unione Pubblicità Italiana S. A. — Auguri di buone feste

Erminio Zega — PITTORE TAPPEZZIERE — Trieste, via Vasari 8, telef. 72-71 — p. a.

ORIGINAL-ODHNER — La macchina su cui potete contare — Calcolatrici-Addizionatrici — Rappresentante: G. GUADAGNINI — TRIESTE - Via Milano N. 14 - Tel. 95-65

Acqua di Roma — antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli ed alla barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI via Madonna dei Monti 59 Roma. — Trieste ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18 DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 4 — PITTA CILLIA, via Roma 20. — MAGAZZINI GELLETTI, via Sette... — Monfalcone DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42

30-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Grandi giornate sul fronte alpino

Italo Lunelli, Medaglia d'oro della grande guerra per l'epica impresa al Passo della Sentinella, non poteva mancare tra i suoi alpini impegnati sul fronte occidentale nella più grande battaglia d'alta montagna combattuta sul formidabile bastione delle Alpi, nei quattro giorni di combattimento che il Duce riassunse nel suo storico messaggio al Principe Umberto a memoria degli italiani e a conoscenza degli stranieri perchè si sappia «che nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno si è svolta quella che sarà chiamata la battaglia del fronte alpino occidentale, impegnata su un'estensione di 200 chilometri a quote tra i 2000 e i 3000 metri, in mezzo ad incessanti tormente di neve...»; perchè si sappia «che dal Piccolo San Bernardo al fiume Roia il primo sistema difensivo della Maginot alpina è crollato sotto l'impeto delle fanterie italiane che lo hanno sfondato per una profondità tra gli 8 e i 32 chilometri».

Di queste brevi, folgoranti giornate Italo Lunelli ha vissuto con l'11.o Alpini talune vicende fra le più ardimentose, ed ora le racconta in un bel libro che ha del diario lo stile vivido e la forza comunicativa immediata, e della monografia storica la severa documentazione attinta direttamente agli alti Comandi della Divisione «Pusteria», dell'11.o e del 7.o Alpini e del 5.o Artiglieria da montagna, i quali hanno messo a disposizione dell'Autore tutti gli ordini di operazione, le relazioni e i documenti di quelle folgoranti giornate. Per la parte che si riferisce all'azione del Lunelli e dei suoi uomini il quadro è dunque completo, ed è altresì sufficiente ad esprimere il clima ardente nel quale gli altri settori conducevano a termine i compiti loro assegnati. Compiti durissimi, gli uni e gli altri. Italo Lunelli, assegnato a sua domanda al comando di due compagnie del «Trento» aveva da condurre i suoi uomini all'avanguardia oltre la Forcella de la Vigne. Primi contatti con gli alpini dell'anno XVIII. L'ufficiale voleva sentire se avevano lo stile di quelli dell'altra guerra. Sì. Erano gli stessi. La stessa calma, la stessa fermezza di convinzioni e di sentimenti duri e forti, lo stesso buon senso. Figli della montagna, alpini del «Trento» del «Bolzano» del «Cadore» del «Feltre», sempre gli stessi. E avanti allora, lungo i 59 chilometri della vallata da Borgo San Dalmazzo al Colle della Maddalena, tra autocarri, colonne di muli, carrette, camion, autoambulanze, motociclette, automobili, via via all'infinito: una massa di circa 100 mila uomini, lanciati in manovra arditissima su una via mal servita, stretta, e l'immenso armamento, il vettovagliamento, il munizionamento, i servizi dietro. Sembrava impresa impossibile. Ma l'impossibile si doveva fare. Era necessario. E come arrivò l'ordine, l'impossibile fu fatto. Vi furono intanamenti, frane, autocarri precipitati nella Stura: ma all'ora finale una valanga di uomini era pronta per irrompere dalla cresta sulle linee nemiche e una enorme massa d'acciaio per scatenarsi sulle loro trincee.

Il maggiore Lunelli s'ingrana nella catena e sale a raggiungere il suo reggimento. Piove da dieci giorni. Non importa. Avanti. Alle 5 del 22 giugno il capo dello Stato Maggiore della Divisione gli comunica l'ordine riservatissimo d'operazione arrivato dal II Corpo d'Armata: «D» avrà inizio oggi 22 giugno ad ore 9; «H» avrà inizio domani, 23 giugno, ad ore 4. Gli spiega che «D» significa l'azione della nostra artiglieria contro le posizioni nemiche e «H» inizio dell'offensiva generale, e gli dà altre importanti comunicazioni da riferire al suo Comando; il quale è attendato ai piedi di una parete, tra alte vette stagliate nel cielo. Il confine. Di là le valli francesi traversate da trincee munite di mitragliatrici e, appoggiate a destra e a sinistra a forti e fortini in roccia, difese da reticolati bassi, estesi, e da campi minati. Distruggere con l'artiglieria i fortilizi di quella Maginot alpina sarà difficile; qui non sono opere corazzate ove il peso superiore del proiettile può aver ragione dell'opera umana, ma rocce che fanno da cupola.

L'azione, finalmente. L'11.o attaccherà la zona fortificata Tourillon-Cima Pelouse-Col des Fourches, distoglierà questi forti nemici dal molestare il fianco sinistro del 7.o che punterà su Janiers attraverso le valli di Lauzanier e Abries.

Lunelli chiede di partecipare all'attacco con il «Bolzano» di prima linea. E' accontentato. E così attende l'ora, passando la notte all'addiaccio. Di sacco a pelo non se ne parla nemmeno. Nudo terreno. Niente coperte. Di dormire si ha poca speranza. Fa assai freddo. Il termometro è sceso sotto i 10 gradi. Il terreno è pregno d'acqua, ufficiali e uomini sono tutti inzuppati.

Verso le 2.30 si riaccende il pezzo ondeggiante di candela. Voci nel campo. Ordini. Luci di lanterne qua e là. Fame. Alle 3 partenza, ognuno verso la sua meta, nel buio della notte e nella tormenta. La bufera li investe. Figure di alpini appaiono e scompaiono. Sono gli artiglieri alpini del ... arrivato di notte dopo giornate di marcia quasi ininterrotta da Borgo S. Dalmazzo hanno trovato l'ordine di operazione per la notte stessa. E' la sorte di tutti i reparti: marcie forzate, acqua, neve, combattimenti, senza soste.

All'alba Lunelli e i suoi uomini sono sul colle Puriac. Cominciano le raffiche dell'artiglieria nemica. La nostra risponde. Ma è difficile dirigere il tiro. Non si vede a dieci metri di distanza. Molti casi di assideramento. Gli uomini dovrebbero essere esautorati, invece non si sente una parola concitata. Il loro stile è silenzioso. Sembrano dire: «La lotta è fatale, l'importante è vincerla, il resto non conta».

Si spera in una schiarita. Niente. Il maltempo continua a infuriare. Ora sono le mitragliatrici francesi che cominciano a sparare. Le nostre rispondono. Il comando del battaglione è addossato a un muricciuolo, sotto un telo. Ma serve poco. Si batte i denti. E' come sul Grappa nel dicembre 1917: neve, tormenta, raffiche d'artiglieria, freddo e fame.

Anche i grossi calibri francesi iniziano il fuoco. Mentre il «carrello» passa sulle loro teste, i soldati gridano «Littorina!», una delle voci nuove di questa guerra.

Intanto le prime squadre della 141.a s'impegnano con i piccoli posti avanzati di un fortino. Poco dopo vi sono morti e feriti dalle due parti. Il primo caposquadra della Confinaria Giovanni Botta guida le squadre fin sotto i reticolati. E' ferito. Prosegue la sua missione. E' ferito una seconda volta, assai gravemente.

Durante una specie di breve tregua intervenuta per trasportare i caduti e i feriti gravi, un ufficiale francese grida essere disposto a far ritirare il Botta per farlo curare subito dal medico del fortino. Il tenente che comanda le squadre sarebbe propenso ad accettare, ma il milite rifiuta. Preferisce affrontare le lunghe ore del penoso trasporto, che può significare la morte. E' adagiato nella barella e parte. Dopo qualche giorno di ospedale muore. E' proposto per la medaglia d'argento sul campo.

Intanto gli uomini lassù sono per ore inattivi. I casi di assideramento si moltiplicano. E' già tardi e, poichè la bufera non accenna a diminuire, i Comandi superiori decidono di rinviare l'attacco a domattina. Le due compagnie sono ritirate sulla linea di confine. Finalmente un po' di rancio caldo, un po' di fuoco. Freddo intenso, dieci sotto zero, 80 centimetri di neve, veglia, commenti sulla situazione. Alle 3 di notte giunge l'ordine che due battaglioni dell'11.a valichino la Forcella de la Vigne (2765 m.) scendano in testata alle valli Lanzanier e Abries, aggirando Col des Fourches, per fiancheggiare l'azione del 7.o. L'ordine avverte: «Fare assegnamento sui soli viveri di riserva». Destinati all'azione sono i battaglioni «Trento» in primo scaglione e «Bolzano». Caratteristiche dell'azione, l'audacia, la rapidità, la sorpresa.

Lunelli, a sua domanda, dirige la colonna d'avanguardia del «Trento». La montagna è tutta biancore. Nevica e nevica. Si sale. La tormenta è forte. Difficile orientarsi. Uomini sono inviati a trovare la pista. Primi casi di assideramento. Finalmente la Forcella. La violenza della tormenta che soffia da ovest non permette di affacciarvisi. Come scendere? Il battaglione è fermo nella bufera. I casi di assideramento sono una ventina. Arriva il colonnello Massimino, esamina la situazione, afferma recisamente, in tono che non ammette discussioni: «Passare si deve. Scendere si deve. Costi quel che costi si scenderà».

Entusiastico consenso degli ufficiali. Dalla Forcella scende un colatoio. Ci vorrebbero delle corde. Il cap. Bosin si mette a battere gradini, scrosta le roccie per fornire appigli, traccia una pista per arrivare al nemico. S'inizia la discesa. Gli alpini fanno miracoli di forza e di calma, carichi come sono, con le mani doloranti sulle roccie, qualcuno scivola, è trattenuto, quasi sospeso dagli altri. Si fa della ginnastica puntandosi alle roccie. Ancora uno sforzo. E' fatta.

Sono passati. E adesso avanti. Attraversano una specie di valico, baionetta inastata e bombe a portata di mano. Qui una sola pattuglia nemica avrebbe potuto arrestarli per qualche ora. Intanto le nebbie si aprono qua e là, svelano le cime e i forti. Granate cominciano a piovere a destra e a sinistra, la valle è battuta d'infilata da nord e da sud, è tutta un rombo. Si procede celermente. Gli alpini non badano alle granate. Sembrano elettrizzati dall'azione che va verso l'ignoto, sono immedesimati nell'impresa.

Hanno ormai lasciato alle spalle i forti nemici del Tourillon e di Cima Pelouse, quando da Col de la Vigne il colonnello segnala che le condizioni pessime del passaggio e la situazione della truppa (100 assideramenti circa per la lunga attesa) non consentono di far proseguire tutto il battaglione prima del giorno seguente ma un'altra compagnia soltanto, e anche di questa Lunelli assume il comando e avanza per trovare il collegamento con il 7.o al lago Lauzanier inferiore (2280 metri). E lo trova. Così sono all'addiaccio gli alpini del «Feltre», del «Belluno» e del «Cadore».

Il secondo balzo, che sarà decisivo, avrà inizio domani alle prime luci dell'alba. Un fondo di bicchiere di grappa e un paio di biscotti sono la cena, dopo il pranzo alla Forcella, che era di minestra fredda ed un po' di pagnotta. Se lassù nevicava, qui nevica e piove. Bisognerebbe riposare almeno una mezz'ora. Ma dove? Si è in mezzo all'acqua e alla neve. Piantare la tenda è un problema senza soluzione. Intanto il bombardamento continua. Uno schianto dopo l'altro. Per fortuna battono 50 metri più sopra. A un certo punto il rombo cessa. Subentra un silenzio assoluto. Dura a lungo. Strano. Alle 2.30 ecco un radiogramma del colonnello dalla Forcella: «Ordine di arrestare l'avanzata della 145.a Compagnia e della Compagnia Comando in attesa di nuove disposizioni». Poco dopo un altro radiogramma:

«Comunico che radio ha annunciato armistizio e cessazione ostilità dalle ore 1.35 di stamane».

La notizia passa di bocca in bocca. Tutti sono svegli. Un brusìo percorre il campo. Viene l'alba. Si accende un gran fuoco, e là, attorno la fiamma crepitante, ufficiali e soldati a intonare gli inni della montagna e della Rivoluzione, e della vittoria, che il Duce ed il Principe di Piemonte consacreranno nelle successive riviste alle truppe, dopo le quali Mussolini proclama che «la Patria può essere fiera di questi suoi figli in armi, temprati nel cuore e nei muscoli da vent'anni di Fascismo».

Così conclude Italo Lunelli la sua calda e sobria narrazione, nè — come rileva nella prefazione il Federale di Trento, Primo Fumei — queste grandi giornate potevano trovare un interprete migliore di lui, combattente d'avanguardia di tutte le battaglie ideali, dall'irredentismo alla grande guerra, da Fiume alla Rivoluzione fascista e al fronte occidentale. Perciò la Federazione di Trento ha voluto farsi editrice del libro, dal quale il patriottismo trentino rifulge ancora una volta nei suoi generosi valori.

Emilio Marcuzzi

Italo Lunelli: «Con l'11.o Alpini sul fronte occidentale». Editrice la Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento. Trento, novembre XIX. Lire 5.

Alì Ghito, attrice della Tobis, invia ai nostri lettori il suo augurio

Stato fallimentare del commercio inglese

Il «deficit» costituito da oltre 587 milioni di sterline in 2 mesi

Roma, 24

Nessuna tregua, neanche brevissima, alle ostilità ha luogo nel giorno di Natale. La propaganda inglese ha respinto a priori qualunque possibilità di una sosta, sia pure di poche ore, per celebrare la più grande festività della religione cristiana. Si combatterà quindi su tutti i fronti e pioveranno come al solito dal cielo britannico le bombe che seminano morte e distruzione. Nessun Natale della storia britannica sarà mai stato più triste di domani, giacchè gli inglesi, che in tutte le loro guerre hanno potuto celebrare tranquillamente il Natale accanto al fuoco, nelle loro case comode e confortevoli ben riparate delle intemperie, largamente provviste di viveri, solidamente protette contro ogni atto di guerra da quell'immenso ponte levatoio che era la Manica, e che costituiva la più formidabile difesa di fronte a tutto il resto dell'Europa, dovranno domani passare il Natale nei ricoveri improvvisati e malsicuri, umidi e malsani, senza riscaldamento, senza viveri nemmeno sufficienti per sfamarsi; un vero tragico Natale di miseria e di fame della più ricca Nazione del mondo, che a Natale ha conosciuto i più opulenti banchetti e domani non godrà nemmeno del modesto cappone che rallegrerà le frugali tavole delle famiglie italiane.

Niente tacchini

Da vari giorni la stampa inglese ha ammonito tristemente la popolazione che è inutile quest'anno attendersi nemmeno una meschina porzione del tradizionale tacchino e del non meno tradizionale «Christmas pudding». I tacchini — hanno detto i giornali — ci venivano quasi tutti dall'estero, in gran parte dalla Francia, dall'Italia e dalla Polonia. Nemmeno uno ne è arrivato quest'anno. Tutto al più avremo qualche oca, ma anche qui pochissime e carissime. Occorrerà quindi fare a meno del pollame. Quanto al «pudding» — hanno ammonito gli stessi giornali — è inutile pensarci: i migliori canditi, i migliori zibibbi, le spezie e tutti gli altri ingredienti indispensabili per la sua fabbricazione giungevano in gran parte dall'Oriente, e oggi non una sola cassa è giunta sul mercato di Londra. Dunque niente pudding. Sfrondato così di ciò che costituiva la sua base essenziale, il leggendario pranzo di Natale diviene un miserevole pasto quotidiano che non sarà rallegrato nemmeno dai ridenti mandarini «che l'Italia non manda più», e dai profumati aranci che dalla Spagna non possono più giungere.

Potremo tuttavia decorare le nostre sale da pranzo coi soliti festoni di carta colorata e fingere di consumare un buon pranzo — ha proposto un ottimista al *Daily Mirror* —. Ma subito una lettera di un lettore ha postillato con un «No»: non vi ricordate dunque che anche la carta scarseggia e che non bisogna sciuparne nemmeno un grammo? Nessun festone di carta colorata quindi, nessun albero di Natale, nessuna ghirlanda di lampadine elettriche multicolori, nessun giocattolo, nessun regalo». Noi dobbiamo non soltanto fare a meno di tutto ciò che non è strettamente indispensabile per non ingombrare le navi di cui ancora disponiamo, ma dobbiamo soprattutto risparmiare il capitale che ci resta, evitando gli acquisti all'estero che non sieno direttamente utili ai fini della guerra. — ha detto giorni or sono il Cancelliere dello Scacchiere a un giornalista londinese.

A caratteri microscopici

Ma ancora più convincenti delle sue parole sono state le cifre che egli ha dato e che solo pochissimi giornali hanno riprodotto a caratteri microscopici, nascondendole, come se si avesse vergogna di farle conoscere. Le cifre delle importazioni e delle esportazioni nei primi dieci mesi dell'anno corrente sono infatti disastrose. Mentre le esportazioni, ossia il commercio estero dell'Inghilterra, sono discese a meno di 367 milioni di sterline (comprendendo nelle stesse esportazioni il materiale bellico e il carbone diretti alle truppe d'oltremare), le importazioni, ossia il debito verso l'estero, sono salite a circa 954 milioni di sterline, il che vuol dire che il «deficit» nella bilancia commerciale è di oltre 587 milioni di sterline in due mesi. In altre parole, quasi tutto il commercio estero dell'Inghilterra è già crollato.

E poichè gli acquisti di materiale bellico all'estero si vanno facendo sempre più impellenti e in misura sempre maggiore, ne consegue che l'Inghilterra va anche economicamente avviandosi decisamente verso la rovina. Il colpo che l'Inghilterra aveva tentato contro la Germania, cercando cioè di paralizzare tutto il suo commercio estero con l'estendere il blocco anche alle Nazioni neutrali che con essa facevano traffici, si è ora rivolto in danno dell'Inghilterra stessa, giacchè il controblocco dell'Asse ha quasi completamente chiuso i traffici commerciali esteri inglesi e ha quasi completamente distrutto le possibilità per l'Inghilterra di pagare, sia pure in parte, con le sue esportazioni gli acquisti all'estero. Proprio come avvenne durante la guerra civile americana, nella quale il Nord impedì al Sud di pagare le sue importazioni di materiale bellico con le esportazioni di cotone, così è avvenuto ora che l'Asse, col suo controblocco, ha distrutto le risorse economiche delle esportazioni britanniche.

In altre parole, dopo sedici mesi di guerra, le esportazioni dell'Inghilterra sono discese di oltre il 45 per cento, mentre le importazioni sono più che raddoppiate; ossia l'Inghilterra si trova in quello che in commercio rappresenta lo stato fallimentare.

Eloquenza delle cifre

Si comprende perciò come, a parte gli effetti diretti delle distruzioni aeree e di quelle marittime, l'Inghilterra debba non poco allarmarsi per l'effetto indiretto che la guerra reca alla sua economia e al suo commercio; si comprende anche perchè con tanta insistenza Londra continui a fare pressioni su Washington perchè la legge Johnson venga modificata o soppressa e perchè qualche prestito le venga concesso per riempire le esauste casse del Tesoro britannico. Tutta la prosopopea churchilliana e il chiasso della sua propaganda non bastano a distruggere l'incisiva eloquenza delle cifre. Le cifre dimostrano che il più tragico destino ha colpito quello che fu il più ricco Paese del mondo, proprio in ciò che costituì il suo maggiore orgoglio. Oggi l'Inghilterra è costretta, col cappello in mano, a chiedere soccorsi agli Stati Uniti e a sottoporsi all'avvilimento di constatare che il Governo di Washington non soltanto domanda, prima di decidere, di esaminare i libri, ma vuole anche che la richiesta di aiuti sia fatta per via ufficiale, pubblicamente, al cospetto del mondo intero, affinchè sia ben stabilito fin d'ora, anche finanziariamente, che se l'Inghilterra sopravvive, non sarà di sua propria forza e non potrà quindi mai più sperare di ritornare ad essere il più grande centro finanziario del mondo.

Mario Pettinati

Gli odierni spettacoli dedicati ai feriti di guerra

Roma, 24

Nella ricorrenza del Natale, per iniziativa della Principessa di Piemonte e a cura del Ministero della Cultura Popolare avranno luogo negli ospedali militari delle varie città d'Italia ove sono raccolti i feriti provenienti dai fronti di guerra, spettacoli cinematografici e teatrali. Durante i trattenimenti saranno offerti doni ai feriti. A Roma sarà effettuato uno spettacolo cinematografico nel pomeriggio di domani alle ore 15.45 all'ospedale militare del Celio e uno alle ore 10 in quello della Croce Rossa alla pineta Sacchetti.

Espansione della dottrina corporativa

La costituzione sindacale nella nuova Spagna

Madrid, 24

Il Boletin Oficial *del 7 dicembre 1940 pubblica la legge fondamentale sulla creazione dei Sindacati, attesa nei circoli falangisti con grande ansia, e che costituisce un'ulteriore importante tappa verso la ricostruzione economica e sociale della nuova Spagna. Dopo che già con i 26 punti programmatici della Falange e la legge sul lavoro (Fuero de trabajo) furono poste le basi sulla concezione di lavoro e di economia, ora la nuova legge fissa l'ancoraggio di tutta la ricostruzione economica e sociale, nella forma in cui è divenuta già, in questi ultimi tempi, realtà in molti campi dell'economia. Questi pilastri della ricostruzione devono considerarsi come definitivi, anche se essi concedono una certa elasticità per quanto riguarda le forme organizzative.*

Lo spirito del corporativismo

L'articolo uno stabilisce che la Spagna, nell'ambito della sua collaborazione economica, costituisce una comunità nazionalsindacalista sotto la disciplina della Falange. In questo articolo sono contemporaneamente fissati i principi falangisti come motivo dominante di tutta l'organizzazione sindacale, ed essi stabiliscono che gli interessi individuali nel campo sociale e quello dei vari gruppi nel campo economico devono essere subordinati agli interessi della collettività e del tutto.

La Direzione nazionale della Falange-Sindacato ha la sovrintendenza sulla grande comunità, che è esercitata attraverso l'organizzazione orizzontale, detta anche Centrale nazionalsindacalista.

L'organizzazione verticale, che con la Centrale nazionalsindacalista si estende alle provincie e ai comuni, deve comprendere tutti gli individui di un distretto che esercitino una qualche attività. Questi Sindacati locali o comunità sindacali, sono Corporazioni di diritto pubblico e perciò hanno le qualità di persone giuridiche, appena la Direzione sindacale centrale ne approva gli statuti e li pubblica nel rispettivo registro sindacale.

I dirigenti sindacali provinciali sono obbligati a dare sempre comunicazione al Governatore civile dell'avvenuta costituzione. La suprema autorità sopra tutte le sezioni di queste organizzazioni è nelle mani, sia per la parte politica che sociale, della Centrale nazionalsindacalista e dei suoi organi. Il potere nella provincia è tenuto dal delegato provinciale della Falange.

Tutto l'ordinamento economico procede dai Sindacati nazionali (art. 8). Anche questi Sindacati nazionali sono in consonanza con la legge sul lavoro, Corporazioni di diritto pubblico, che vengono formate per deliberazione di tutti gli elementi costituenti una determinata branca economica. Ogni Sindacato nazionale abbraccia perciò in sè gli elementi interessati a un dato genere di produzione e di generi affini, dall'inizio alla vendita. I limiti dei vari Sindacati avvengono per decreto ministeriale, su proposta del capo della centrale sindacale.

Gerarchie e Consigli

La fondazione di ciascun Sindacato viene decisa dal Consiglio dei Ministri e ufficialmente riconosciuta con decreto. Il capo di ogni Sindacato nazionale viene nominato dal dirigente nazionale della Falange, su proposta del dirigente la Centrale nazionalsindacale. I suoi collaboratori vengono nominati con le stesse modalità e possono essere scelti fra i rappresentanti dei rispettivi gruppi economici.

Inoltre in ogni Sindacato nazionale dev'essere compreso sempre un rappresentante dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio o del Lavoro, a seconda della natura del ramo economico rispettivo.

L'articolo 14 stabilisce che, sulla falsariga di questi Sindacati nazionali, possono essere costituiti anche organismi provinciali, che a loro volta sottostanno alle gerarchie provinciali e hanno, nell'ambito delle provincie, le stesse funzioni dei Sindacati nazionali per tutto il paese.

I capi di queste delegazioni provinciali costituiscono, insieme con il capo provinciale della Falange, il Consiglio sindacale provinciale, che può essere presieduto dal capo della Falange provinciale, rispettivamente Governatore civile.

Le organizzazioni locali dei Sindacati hanno le seguenti funzioni: 1) La formazione dell'organizzazione sociale fra tutti i lavoratori spagnoli secondo i principi dell'unità e della collaborazione; 2) la legale rappresentanza dei propri iscritti; 3) l'appianamento di tutti i conflitti di lavoro come premesse impegnative per i Tribunali del lavoro; 4) l'istruzione professionale e il collocamento al lavoro secondo la preparazione professionale; 5) mediazione nel campo del lavoro, credito, previdenza, protezione ecc.; 6) collaborazione a tutti i lavori di statistica del Centro interessanti le condizioni di lavoro, la produzione industriale, le condizioni del mercato e a tutti quegli altri problemi che possano avere importanza per lo sviluppo dell'attività sindacale; 7) l'esecuzione di tutti quei lavori locali che possono essere assegnati dalla Centrale nazionalsindacalista.

Rafforzamento della Falange

I compiti dei Sindacati nazionali sono: la compilazione di proposte per il Governo sui bisogni della produzione, il concentramento e la distribuzione dei prodotti; fissazione dei prezzi, e regolazione della produzione e della distribuzione dei prodotti; consigli alla Centrale in tutti i problemi riguardanti la regolazione del lavoro; sorveglianza sui Sindacati provinciali e comunali; appoggio a ogni iniziativa tendente a incrementare e migliorare la produzione, appoggio a tutti i lavori statistici interessanti l'economia; guida e controllo dell'attività delle Società e dei loro fini economici, e fissazione della rendibilità delle varie Società in confronto con i compiti dell'intera economia nazionale.

Riguardo ai poteri direttivi della Falange in tutti i campi della vita pubblica, che finora non poterono essere estesi completamente, è precisato che tutti i posti direttivi dei Sindacati devono essere occupati da falangisti, ciò che senza dubbio significa un rafforzamento della posizione politica interna della Falange. Per questa ragione i Sindacati sono soggetti ai corrispondenti capi della Falange.

La comunicazione di questa legge è stata data personalmente dal Caudillo come un solenne atto dello Stato. La legge ha, come è facile immaginare, suscitato viva soddisfazione nei circoli falangisti.

I resti di una città romana rimessi in luce da archeologi spagnoli

Santander, 24

Presso Retortillo continuano alacremente gli scavi per rimettere in luce i resti dell'antica città romana Juliobriga. In questi giorni sono stati scoperti il Cimitero dell'antica città e i resti della Basilica romana nella quale sono state rinvenute monete, ceramiche, mosaici e altro materiale la cui abbondanza e importanza fanno apparire sempre più chiaramente l'alto interesse degli scavi archeologici in corso.

L'importanza della musica

"La direzione generale per il teatro e per la musica,,

Roma, 24

Con recente provvedimento, la denominazione della «Direzione generale per il teatro» del Ministero della Cultura Popolare è stata sostituita dalla seguente: «Direzione generale per il teatro e per la musica».

Questo cambiamento di denominazione non ha soltanto un'importanza formale e amministrativa, ma sta anche ad indicare l'orientamento che il Regime intende imprimere a questi altissimi valori della nostra vita spirituale.

L'Italia è stata la culla della musica e ha dato di essa alcune fra le rivelazioni più grandi e decisive. Con la riforma suindicata il Regime perfeziona e completa l'ordinamento già esistente; e al tempo stesso precisa l'importanza che quest'arte ha nella nostra attività intellettuale.

Il Ministero della Cultura manifesta così la sua ferma decisione di voler trattare con una particolare cura i problemi e le questioni che si riferiscono a quest'arte sublime, verso la quale l'istinto del nostro popolo è portato ad interessarsi con particolare passione.

Per tal modo la politica del Regime continua nella sua revisione totale di tutti i valori acciocchè la potenza della Nazione si identifichi sempre meglio con la formazione e lo sviluppo della sua civiltà.

L'Ente per l'assistenza agli orfani degli operai

Roma, 24

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge che prevede l'istituzione dell'Ente per l'assistenza agli orfani di lavoratori morti per causa d'infortunio sul lavoro (E. A. O. L. I.). Infatti, a completamento delle provvidenze a favore degli infortunati sul lavoro e dei loro superstiti, seguendo le alte direttive del Duce, è apparso necessario provvedere agli orfani di lavoratori morti a causa di infortunio o di malattia professionale, e particolarmente alla loro assistenza educativa e sanitaria, poichè già le leggi assicurative attuali garantiscono un sufficiente trattamento economico a favore di detti orfani fino all'età di 15 anni, e cioè fino al loro ingresso nella vita lavorativa. Il nuovo Ente avrà sede in Roma, personalità giuridica di diritto pubblico e sarà retto da uno statuto, da approvarsi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze.

Scopi dell'Ente sono: 1) provvedere al mantenimento e all'educazione degli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro, mediante l'istituzione e la gestione di propri collegi-convitti; 2) curare l'avviamento professionale, nonchè l'educazione fisica e morale degli orfani predetti; 3) agevolare, d'intesa con le competenti Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collocamento degli orfani assistiti.

Avranno titolo all'assistenza dell'Ente, nei limiti di età che saranno stabiliti dallo statuto, gli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro o per malattia professionale compresi nell'assicurazione di cui al R. D. 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, e al D. L. luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450 (infortuni agricoli).

All'Accademia d'Italia

Iniziative dirette ad intensificare la cooperazione degli scienziati ai problemi interessanti la difesa militare

Roma, 24

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto in questi giorni alla Farnesina, le adunanze ordinarie della sessione di dicembre.

Nella classe delle scienze morali e storiche, l'accademico Amedeo Maiuri, prendendo in esame pubblicazioni recenti sulla stratigrafia ercolanense, ha dimostrato alla luce dei risultati degli ultimi scavi che la città di Ercolano fu sepolta soltanto dal materiale alluvionale trascinato da acque torrenziali e composto dalla enorme massa di deiezione depositate intorno al cratere nella prima fase del parossismo. Giovanni Calò, nell'auspicare una pubblicazione sui «monumenta italiae paedagogica», ha sottolineato la funzione della storia della pedagogia dimostrando che essa è anche storia della psicologia, della filosofia e della cultura in genere. Acute osservazioni critiche sono state fatte da Giovanni Patroni intorno a quelli della scultura greca, sia in se stessi, sia in confronto con la pittura e nei riguardi dello spirito dei nostri tempi.

"Finanza di guerra,,

Vivissimo interesse ha suscitato negli intervenuti la comunicazione di Ugo Papi su un vitale problema di attualità, cioè l'inflazione nella finanza di guerra. L'oratore ha espresso l'opinione che il maggior risparmio portato da una moderata e controllata inflazione è giovevole, secondo taluni scrittori, ad accrescere le finanze dello Stato in caso di guerra, possa verificarsi solo nel concorso di due condizioni: che i percettori dei redditi abbiano innanzi tutto reale possibilità vederseli accrescere (e quindi reale possibilità di risparmiare in misura che superi quella attuale); poi che i prezzi dei beni non aumentino in misura pari agli aumenti dei redditi. La classe ha poi proceduto alla scelta dei temi di concorso per il «Premio dell'Associazione bancaria» e per il «Premio Susca» da bandirsi quest'anno per le scienze morali e storiche.

Nell'adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, è stata svolta da Emilio Chiovenda una interessantissima relazione su «Documenti» relativi a James Bruce e Luigi Balugani che visitarono l'Etiopia nel 1769-72. Anche questa classe ha proceduto alla scelta del tema per il premio di sua competenza della fondazione Susca.

Gli accademici della classe hanno concretato una iniziativa diretta ad intensificare la cooperazione degli scienziati italiani ai problemi interessanti la difesa militare.

Il "Premio Mussolini,,

La classe delle lettere ha fissato, in linea preliminare, i criteri per l'attribuzione del «Premio Mussolini» del *Corriere della Sera*, la cui assegnazione per l'anno 1941-XIX, spetta appunto alla classe stessa. Questa ha adottato altresì decisioni di massima per la distribuzione degli altri premi accademici e ha, infine, deliberato in merito al programma per la prossima celebrazione di Tito Livio nella ricorrenza del bimillenario della nascita del grande storico latino.

La classe delle arti, dopo aver vagliato i criteri per l'attuazione del progetto d'una vasta pubblicazione dei disegni dovuti ai grandi artisti italiani fino all'800, ha provveduto a prefezionare e definire il testo dello statuto relativo al concorso per il «Gran premio per l'arte» della R. Accademia d'Italia di lire 20.000, che sarà bandito ogni anno a turno tra le varie arti. E' stato stabilito che i temi si riferiranno: per l'achitettura a un progetto di un complesso di edifici, o di un edificio o di un monumento; per la pittura e scultura a composizioni con figurazioni, attingendo con nobiltà alla vita, alla storia e alla civiltà italiana nelle sue molteplici manifestazioni; per la musica a una composizione sinfonica o strumentale o corale o cantata. Le quattro classi hanno approvato con vivo compiacimento, la determinazione di pubblicare un bollettino d'informazioni della R. Accademia d'Italia e hanno fissato alcune direttive fondamentali per la redazione di esso e per la raccolta delle notizie che tutti i componenti dell'Accademia dovranno fornire in tale periodico.

Gli scritti di Marconi

Sotto la presidenza dell'accademico Francesco Severi si è anche riunita, alla Farnesina, la Commissione per la pubblicazione di tutti gli scritti di Guglielmo Marconi. Essa ha adottato importanti decisioni per assicurare che nella ricorrenza dell'anniversario della nascita del grande italiano possa essere diffusa tale pubblicazione, la quale dovrà costituire, insieme con la inaugurazione del mausoleo di Pontecchio, la degna celebrazione di Marconi. Come è già noto, la raccolta verrà stampata in più lingue e di essa uscirà nell'aprile prossimo il volume in italiano, a cui farà seguito quello in tedesco.

Ha avuto luogo, infine, la riunione della Commissione incaricata dal Centro studi per l'Albania della raccolta degli atti e diplomi relativi alla storia albanese, raccolta che assumerà il titolo di «Fonti per la storia d'Albania». E' stato tracciato il piano organico della opera che sarà divisa in tre parti. E' stato deliberato di iniziare immediatamente la pubblicazione della terza serie, preparando nel contempo la raccolta dei documenti relativi alla prima.

La più antica biblioteca della Germania

Berlino, 24

La più antica biblioteca della Germania è quella dell'Università di Aidelberga, fondata nel 1390, e che possiede 736 mila volumi. Le due più grandi biblioteche tedesche sono quella statale prussiana di Berlino che raccoglie 2.76 milioni di libri e la biblioteca statale bavarese di Monaco che conta anche essa oltre 2 milioni di volumi. Le due maggiori biblioteche del mondo, ciò che forse è poco noto, le possiede la Russia: esse sono la biblioteca statale di Leningrado con 4.833 milioni di libri e la Biblioteca Lenin di Mosca con 4.8 milioni di tomi.

Una "Storia della diplomazia,, pubblicata nell'U.R.S.S.

Mosca, 24

Si annuncia la pubblicazione di una nuova opera intitolata «Storia della diplomazia» compilata sotto la direzione dell'ex vice Commissario agli Esteri Soaienski con la collaborazione di eminenti scrittori ed accademici dell'Unione sovietica. L'opera si compone di due volumi di cui il primo va dai tempi remotissimi fino al 1871 con la pace di Francoforte e il secondo volume è dedicato all'epoca moderna fino ai nostri giorni.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di esprimere la loro più viva gratitudine al signor

Prof. PIETRO CRESCIA

direttore didattico della locale Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33, che li preparò a sostenere e superare gli esami per il conseguimento dell'ambito brevetto di radiotelegrafia presso il R. Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni di Roma.

Uff. Marc. KERT UCCIO
Uff. Marc. FILLINI ANTONIO

AVVISI D'ASTA

Il giorno 3 gennaio 1941, ore 15.30 in Trieste, Villa Opicina 117, si procederà alla vendita di una macchina per permanenti, due caschi asciuga capelli. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 4 gennaio 1941, ore 15 in Trieste, via Media 52, si procederà alla vendita di una sega a nastro, una circolare, una piallatrice, un motore. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi ore e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 68-94.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

Natale benefico in tempo di guerra

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

La consegna dei premi in Sala Littorio

Ieri mattina, in Sala Littorio, si sono adunate in folla le madri per celebrare, in comune letizia e col pensiero rivolto al cuore generoso del Duce, la Giornata della Madre e del Fanciullo, una delle più care e significative manifestazioni volute dal Regime.

Alla manifestazione sono intervenute le massime autorità cittadine, con alla testa il Prefetto Borri, il Federale Grazioli, il Generale Balocco, Comandante il Corpo d'Armata, il Procuratore Generale del Re Imperatore gr. uff. Pittoni, il Preside della Provincia gr. uff. Oberti di Valnera, il Podestà Ruzzier nonchè il Gen. Modugno, i rappresentanti del Vescovo e del Comandante la Difesa militare, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Rossi-Timeus, i rappresentanti dell'E. C. A., delle Cooperative Operaie e dell'«Acegat», il presidente del Comitato amministrativo dell'Istituto dei poveri V. E. III.

I discorsi del Federale e del Podestà

Dopo il saluto al Duce lanciato dal Federale e accolto da un fervido «A Noi!», il Podestà Ruzzier ha rivolto brevi parole per ricordare il significato della suggestiva cerimonia, attraverso la quale il Regime intende esaltare la maternità, che crea la vita, e la divina infanzia, elementi indissolubili che formano la famiglia e con la famiglia la Patria.

Indi, il Podestà, interrotto da frequenti applausi, ha accennato alla lotta gigantesca intrapresa dall'Italia per dare ai suoi figli pace, benessere e tranquillità di lavoro. Ed auspicando alla grande, fulgidissima vittoria che già sta coronando gli sforzi eroici che vanno facendo i nostri soldati per raggiungere le grandi mète volute dal Duce, il Podestà ha concluso con una fervida esaltazione delle Forze Armate, suscitando fragorose acclamazioni e grida di «Viva il Duce!» e di «Viva l'Esercito!».

Poscia il Federale, anche a nome del Prefetto, del Generale Balocco e delle autorità presenti, ha raccomandato alle famiglie presenti d'inviare ai loro cari richiamati anche il caldo ed affettuoso saluto delle gerarchie della città, che con tanto interesse seguono le vicende dei valorosi che combattono sui fronti di guerra per la grandezza della Patria imperiale e fascista. Le parole del Federale hanno provocato nuove ed entusiasmanti grida di fede e di passione e quindi il Preside della Provincia Oberti di Valnera ha dato inizio alla distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità col rilasciare dei diplomi di benemerenza alle camerate ed ai camerati che si sono distinti in attività e zelo nell'assistenza delle famiglie bisognose dei richiamati.

La distribuzione dei premi

Infine sono stati distribuiti 135 premi offerti dalla Provincia; 99 premi offerti dall'O. N. M. I., dei quali 5 delle Cooperative Operaie; 5 premi da 500 lire offerti dal Comune e del quale sono stati distribuiti pure 150 premi a 250 lire e 14 da 300 lire. L'E. C. A. aveva concorso con 40 premi e l'«Acegat» con 80.

Terminata la distribuzione, la folla delle madri presenti ha inneggiato a lungo al Duce, alle Forze Armate ed alle fortune della Patria.

Nella sezione operaie e lavoranti a domicilio

Offerta di 48 pacchi vestiario

Presenti tutte le collaboratrici della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, sono stati distribuiti, dalla fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, 48 pacchi vestiario ad altrettante mamme appartenenti alla sezione e rappresentanti i dodici Gruppi rionali del capoluogo. Dopo brevi parole della segretaria provinciale delle operaie, la camerata Rossi-Timeus ha pronunciato un vibrante discorso, rievocando le parole del Duce, dal quale, assieme alle presidenti dell'O. N. M. I. aveva avuto la fortuna di essere ricevuta proprio alcune ore prima. Il nome del Duce è stato salutato con vibrante entusiasmo dalle camerate operaie, le quali hanno espresso la loro viva gratitudine.

Le tessere dell'Istituto dei poveri

Per vecchio uso, i cittadini sogliono acquistare le tessere dell'Istituto dei poveri per essere dispensati dall'invio di biglietti di augurio e dalle visite di convenienza per le feste di questi giorni. E' uno squisito atto di bontà e di gentilezza. Non sono dimenticati gli amici e si aiutano gli indigenti in queste feste sacre agli affetti.

E' certo che molti altri buoni vorranno, come sempre, accogliere l'appello e che non respingeranno le tessere dell'Istituzione, rimesse ai benefattori a domicilio, mediante la posta. Con le tessere, che sono numerate, ciascuno dei destinatari riceve pure un cedolino di versamento nel conto corrente postale n. 11-851.

Si pregano vivamente gli elargitori di voler fare i versamenti preferibilmente con i cedolini del conto corrente postale, o direttamente alla Cassa della Pia Casa, oppure a mezzo dei giornali. E' da escludere in modo assoluto la consegna di denaro o di equivalenti a individui che si presentassero nelle famiglie o nelle aziende per l'incasso e per il ritiro delle tessere.

Per i bambini ricoverati all'ospedale Regina Elena. La locale ditta Marcello Sessi, in occasione delle feste natalizie, ha voluto anche quest'anno ricordarsi dei bambini malati ricoverati all'ospedale Regina Elena, con l'invio di due gabbie di mandarini e di un pacco indumenti (calze e maglie).

Tutto il cuore del popolo per i combattenti

Questa antica festa di Natale che nel cuor dell'inverno affratella gli uomini, per lo meno gli uomini di buona volontà, trova quest'anno la Patria ormai da lunghi mesi impegnata in duri e gloriosi cimenti.

E tutti gli italiani di buona volontà, quelli per i quali è sacro il Natale, hanno il pensiero in questo giorno, più che mai, ai loro combattenti. Di là delle loro case, di là delle loro famiglie raccolte ai riti della giornata e alla mensa, va il pensiero ai prodi fratelli che tutto sopportano e tutto ardiscono perchè questo giorno di Natale ci splenda più sicuro, più ricco di doni, in un prossimo domani. Il Natale della Nazione in guerra è con quelli che sono al campo.

I solenni riti a San Giusto e nelle altre chiese della città

Per speciale concessione del Sommo Pontefice, ieri nel pomeriggio, in tutte le chiese è stata officiata la prima S. Messa della solennità del Natale, alla presenza di imponenti folle di cittadini. Con particolare solennità si è svolta la funzione nella Cattedrale di S. Giusto, che ha avuto inizio col canto del Mattutino e del Te Deum. Nella stessa Cattedrale, con inizio alle 19.15, si è celebrato il Pontificale, al quale ha preso parte l'Ecc. Mons. Vescovo.

Oggi, giorno di Natale, alle 10, solenne pontificale di Mons. Vescovo, con omelia; alle 17 Vesperi pontificali e benedizione. Domani, giovedì 26, S. Stefano, alle 10 pontificale di Mons. Carlo Mecchia, prevosto capitolare con assistenza di Mons. Vescovo; alle 17 benedizione.

La copertura della Casa del Fascio

Gli operai celebrano con il Federale la rapida realizzazione - Doppia paga alle maestranze

Ieri, nel pomeriggio, una simpatica festa del lavoro, s'è svolta nell'interno della costruenda Casa del Fascio, la cui mole s'erge imponente in corso Littorio, prospiciente il Teatro romano. Colà, in occasione della raggiunta copertura del vasto edificio, alla cui sommità sventolavano le bandiere tricolori, ornate delle tradizionali «frasche», il Federale aveva voluto convocare le maestranze per offrire ad esse, in nome della Federazione, la doppia paga.

Accolto dagli ingegneri Lugnani e Maioli e dell'architetto Buri, il Federale, s'è recato in quella che dovrà essere, ad opera ultimata, la grande sala delle adunanze, dove in mezzo agli arnesi del lavoro ed al materiale collocato alla rinfusa, s'erano raggruppati gli operai che avevano contribuito a portare a compimento la prima parte dell'edificio. Ad essi il gerarca ha rivolto il suo plauso per avere lavorato con assiduità e passione alla costruzione di quella che sarà la prossima sede del Fascismo triestino. E gli operai, oltre alla soddisfazione del lavoro eseguito con tanta diligenza, devono sentire pure l'orgoglio per avere speso le loro fatiche più nobili, nell'erezione della grande opera destinata, a perpetuare nel tempo, l'era mussoliniana in Trieste fascista.

Il Federale ha quindi invitato le maestranze a inneggiare al Duce ed alle fortune dell'Italia nostra. Gli operai hanno risposto con un formidabile «A noi!». Indi s'è proceduto alla distribuzione delle bustepaga.

Prima di allontanarsi, il Federale s'è compiaciuto con i dirigenti i lavori ai quali ha chiesto informazioni in merito al Sacrario dei Caduti fascisti, incorporato nella vasta costruzione, nonchè ragguagli sulla definitiva sistemazione dei locali. Poscia, lanciato il saluto al Duce, il Federale ha abbandonato il cantiere.

La doccia trionfa

Le cifre or ora pubblicate intorno all'attività dei Bagni comunali sono veramente da considerarsi un indice di progresso nel tenore di vita della nostra popolazione, in quanto la cura della mondezza del corpo indica civiltà: non è una trovata pubblicitaria l'asserzione che la condizione civile di un popolo si misura dal consumo del sapone. In Italia essa è originaria. Roma non costruì soltanto strade, teatri, città e castelli, ma anche acquedotti e bagni. Fra le sepolte memorie latine di Tergeste c'è il teatro e i templi a deità pagane, ma anche i cunicoli e le gallerie di due acquedotti. Di bagni romani si scopersero avanzi a Barcola. Forse se ne scopriranno altrove. Ritardò la costruzione di bagni pubblici (non marini) a Trieste la scarsità dell'acqua. Ma non appena avemmo un acquedotto, i bagni crebbero: quelli di via dei Gelsi, il Romano e infine della Società dei bagni popolari. Questi ultimi furono assunti, dopo la grande guerra, dal Comune.

Sono questi ultimi che ci danno lo spunto per questa constatazione del progresso igienico della cittadinanza. L'anno passato questi due bagni (di via Alessandro Manzoni e di via Paolo Veronese) ebbero 214.924 presenze di utenti. Questo anno, nei primi nove mesi, la frequentazione salì a 178 358 unità, con un aumento di 24 276 bagni sul corrispondente periodo del 1939, segno che alla chiusa dell'annata saranno raggiunte e forse superate le cifre già alte del 1939.

Convien rilevare che a Trieste vi sono, oltre a quelli comunali, altri bagni pubblici molto frequentati; che alcuni Enti hanno adottate le docce per i loro dipendenti; che le docce si usano pure in gran parte nelle scuole e infine che moltissime case di abitazione (anche operaie: quelle a mo' d'esempio dell'ex Icam ora Infacan) sono dotate di bagni e docce. Tutti questi bagni, pubblici e privati vengono adoperati senza risparmio, segno che la coscienza del beneficio fisico del bagno e della doccia è largamente diffusa a Trieste in ogni ceto della popolazione.

Questa generalizzazione dei bagni non si sarebbe potuta attuare senza l'altro provvedimento effettuato felicemente dal Comune nel 1929, con la costruzione dell'acquedotto Randaccio, che ha dato alla città i cinquantamila metri cubi quotidiani d'acqua necessari alla sua esistenza di città civile.

La statistica che abbiamo sotto occhio, pur riguardando soltanto i primi nove mesi di quest'anno, è istruttiva: essa mostra che sono preferiti generalmente i bagni a doccia, ai quali si accostano particolarmente le classi lavoratrici. Ma ecco la suddivisione dei 178.358 bagni effettuati nell'accennato periodo: bagni a vapore 1967; bagni a vasca 23.405 di prima e 24.071 di seconda classe; bagni a doccia 39.657 di prima e 89 258 di seconda classe: dunque 128.915 docce, su 178.358 bagni complessivi. Decisamente la doccia trionfa!

Esazione tasse automobilistiche

Il «Raci» sede provinciale di Trieste ricorda che si è già iniziato il servizio di riscossione della tassa unica di circolazione sugli autoveicoli industriali e del diritto erariale di statistica per l'anno 1941. La riscossione della tassa di circolazione e del diritto erariale di statistica viene effettuata presso l'Ufficio esattore provinciale, sito in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, mentre i diritti di statistica per i soci del «Raci» vengono riscossi dall'Ufficio segreteria sito in via Nicolò Machiavelli n. 1, I p., stanza n. 3. Con l'occasione si ricorda che pagando la tassa di circolazione e diritto di statistica con decorrenza 23 corrente, acquistano facoltà di immediata circolazione anche gli autoveicoli non assoggettati a tassa durante il corrente anno. Onde evitare inutili affollamenti negli ultimi giorni, nell'interesse stesso degli automobilisti si raccomanda di voler provvedere subito al pagamento della tassa di circolazione.

ASTERISCHI

Due pittrici triestine a Rapallo

A Rapallo si è inaugurata la mostra di due pittrici, triestine di nascita, che vivono da anni a Milano: Rina Marussig, la vedova del rimpianto pittore Piero Marussig, più nota tempo addietro come scultrice, ed Erna Bossi, che ancora pochi anni fa partecipava alle nostre esposizioni.

"Sul mare,,

Una finissima copertina decorativa del nostro Marcello Claris riveste l'ultimo fascicolo dell'annata della rivista di viaggi «Sul mare», pubblicata dalla Compagnia di navigazione Italia-Lloyd Triestino-Adriatica-Tirrenia. Il fascicolo è ricco di fotografie di straordinaria bellezza, e reca scritti di Marino Denso («I ventisei secoli dell'Impero nipponico»), della triestina Bice Polli («Ungheria millenaria»), di Ottorino Cerquiglini («Donne delle isole italiane dell'Egeo») ed altri. Tra la varietà, notiamo un articolo sugli sport invernali in Italia.

L'orario dei negozi per S. Stefano

L'Unione commercianti comunica che in base al Decreto prefettizio 13 luglio 1938 n. 3172-14859 in occasione della seconda festa di Natale (26 dicembre), tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 13.

E' fatta eccezione per le pasticcerie, confetterie non annesse agli esercizi pubblici che protrarranno la chiusura sino alle 21 giusta quanto prevede il recente decreto prefettizio emanato al riguardo.

Vidimazione delle licenze per il commercio ambulante

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante ai sensi dell'art. 1 della Legge 5 febbraio 1934-XII, n. 327, con libretto-licenza rilasciato dal Comune di Trieste, a presentare, entro il 31 dicembre 1940-XIX al Comune, col tramite del locale Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori abulanti (viale XX Settembre n. 16), il detto libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del visto per l'anno 1941, qualora sussistano le condizioni prescritte in legge.

Una faticosa giornata dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco hanno dovuto esplicare nella giornata di ieri un lavoro eccezionalmente faticoso.

Verso le 9 essi hanno dovuto portarsi a Poggioreale per lo spegnimento di un fuoco di sterpaglia; alle 13.30 sono stati chiamati al Cacciatore dove, in una stalla e per cause ignote, si era sviluppato un incendio che ha causato circa 3000 lire di danni. Le loro corse sono continuate verso le 16 per portarsi in via Ginnastica 40, dove il cattivo funzionamento di un camino aveva prodotto un piccolo incendio di fuliggine.

Più grave di tutti l'incendio avvutosi poco prima delle 17.30 nella villa «Rosa» di via Farneto 14. Per il cattivo funzionamento di una stufa, si è dapprima incendiata una parte del pavimento e quindi le fiamme si sono propagate a parte del mobilio e delle pareti. I danni si aggirano sulle 10 mila lire.

Verso sera i vigili hanno ancora dovuto uscire dalla loro caserma di largo Niccolini, per due piccoli incendi di camino, in una casetta di Scalo Legnami e in un'abitazione di via delle Linfe.

Una serie di cadute

La domestica Antonia Renco, di 36 anni, abitante in via Traversale del Bosco, è caduta ieri nei pressi di casa fratturandosi il piede sinistro. Subito trasportata all'Ospedale Regina Elena, la donna è stata ivi accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in sei settimane.

Il 22 corr., mentre stava dirigendosi verso il pollaio per portare il mangiare alle galline, la casalinga Giovanna Gottardis, di 68 anni, abitante a Portole, ha fatto una grave caduta. Con un'auto privata la Gottardis è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato la frattura del femore destro. E' stata accolta nella seconda divisione e dichiarata guaribile in otto settimane.

Marcella Giadrossi, di 85 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6, è caduta ieri mentre stava entrando per la porta girevole della Posta centrale. Nell'incidente la Giadrossi ha riportato la frattura del femore destro e perciò è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in non meno di novanta giorni.

Un'altra caduta ha fatto la casalinga Maria Bordon, di 70 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, che ha riportato delle escoriazioni alla regione temporale sinistra e una contusione al torace, con sospetta lesione ossea. La Bordon, che guarirà in una quindicina di giorni, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Nello scendere le scale di casa, il bracciante Francesco Ukmar, di 64 anni, è caduto in malo modo riportando la frattura di una costa. Con la Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena e colà accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sette settimane.

— Anche la trentaquattrenne Vittoria Zago, abitante in via D. Bramante 8, è caduta per le scale di casa e, battendo la testa contro il muro, si è ferita alla fronte con lesione ossea.

La Zago è stata trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in dieci giorni.

Un tuffo involontario nelle acque di Riva Grumula

Lunedì notte il muratore Francesco Degrassi, di 55 anni, percorrendo la riva Grumula, un po' causa l'oscurità e un po' perchè alticcio, non si è accorto della fine della banchina ed è caduto così in mare. Alcuni militi, subito accorsi alle sue grida, sono riusciti a trarlo dall'acqua e poi, con la Croce Rossa, lo hanno fatto trasportare all'ospedale Regina Elena.

Colà, presentando un principio di asfissia per annegamento e delle escoriazioni alla mano sinistra, è stato accolto in osservazione.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Vittorio Martellani, di 36 anni, abitante in Gretta di sopra 452, si è impigliato ieri la mano sinistra in una macchina fresatrice, ferendosi piuttosto gravemente. Dalla Croce Rossa il Martellani è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Furto in una macelleria di Ronchi de Legionari

L'altra notte, ad opera di ignoti, la macelleria di G. Postet, sita a Ronchi dei Legionari in piazza Unità, è stata visitata dai ladri, i quali hanno fatto bottino per un quintale circa di carni insaccate e lardo, nonchè di 30 capi di pollame tra galline, capponi e tacchini. Il Postet risente un danno di circa 3000 lire. La benemerita sta attivamente indagando per scoprire i colpevoli.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 dicembre 1940 XIX

NATI	8
MORTI	8
MATRIMONI	14

Il nostro Concorso per la sanità della razza
Nuovi premi

Agli elenchi precedenti si sono aggiunti i premi che seguono:

Ventiquattro magliette offerte dal Comitato provinciale assistenza alle Famiglie dei richiamati.

Lire 100 offerte dalla Farmacia Rovis, via S. Pellico 1.

Lire 100 offerte dal sottotenente Vittorio Di Bin.

Un seggiolone offerto dalla ditta A. Facchini, viale XX Settembre 86.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nelle due sedi, spettacoli cinematografici. Nella sede Vittorio Veneto inizio alle 15 e alle 17; a S. Vito alle 16.30, 18.30 e 20.30. Domani unico spettacolo in entrambe le sedi con inizio alle 15.

I SANTI DI NOME ROMANO: 25 dicembre: Natale.
26 dicembre: Marino.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
SOC. AN. CAPITALE E RISERVA L. 620.418.272

Deposito di titoli a custodia e in amministrazione

Questo deposito, mentre assicura ai titoli una perfetta protezione, evita al Depositante ogni disturbo inerente alla loro amministrazione. Salvo diverse istruzioni, il Credito Italiano provvede infatti:

- a staccare e a incassare le cedole,
- a verificare le estrazioni dei premi e dei rimborsi,
- a incassare i premi e i titoli estratti, ecc.,

mettendo subito a disposizione del Cliente gli importi incassati e dandogli immediata notizia di ogni operazione.

S E D E D I TRIESTE PIAZZA C. CIANO, 9

Assistenza nel nome del Duce

Mille premi distribuiti dal Federale alle famiglie bisognose

Ieri mattina, il Segretario federale Grazioli, accompagnato dal camerata Gugielmotti, questi nella veste di presidente della Fondazione Burlo-Garofolo ed in rappresentanza del Podestà, ha compiuto il suo annuale giro della vigilia di Natale presso le case dei cittadini più bisognosi, per recare ad essi, con l'espressione dei più fervidi auguri, il conforto di doni e sussidi perchè la festa della Cristianità sia celebrata in santa letizia.

La visita del Federale ha, per tanto dato luogo a manifestazioni di viva e profonda gratitudine al Duce il cui nome è stato ripetutamente invocato tra commoventi espressioni di affetto e di schietto sentimento fascista.

Manifestazioni di fede

La prima visita fatta dal Federale è stata al ricovero dei vecchi allestito dal terzo settore della Croce Rossa in via Cologna. Colà il gerarca, accolto dalle dirigenti la casa e dal caldo, cordiale saluto dei ricoverati ha distribuito, nel nome del Duce il pacco di Natale nonchè dei sussidi. Indi, col suo fraterno sorriso, con la sua parola franca e cordiale, il Federale ha invitato i beneficati ad elevare un pensiero di gratitudine al Duce che con tanto cuore ha disposto che nella casa dei più bisognosi il Natale sia santificato in serenità e dolcezza.

Mentre scroscianti s'elevarono le grida di «Duce! Duce!» il Federale s'è recato in Guardiella-Timignano, nella casa delle famiglie povere istituita dalla fondazione Burlo-Garofolo. Anche qui si sono rinnovate ardenti le manifestazioni al Duce quando il Federale ha offerto doni e sussidi. A testimoniare la gentilezza d'animo dei beneficati, uno stuolo di bimbi ha offerto al gerarca fiori e lavoretti eseguiti a mano che sono stati accolti col più grato dei sorrisi. Il Federale, commosso, ha ringraziato piccoli e grandi, invitando tutti ad inneggiare a Colui che, con energia romana, ha dato l'Impero all'Italia e che s'accinge con il raggiungimento della più folgorante delle vittorie, a dare un'era di pace e di lavoro al popolo italiano.

All'Asilo dell'Italia Redenta

Poi il Federale s'è recato a visitare gli inquilini delle case popolari di via dell'Istria dove, sempre nel nome del Duce, sono stati distribuiti, alle famiglie più bisognose doni e denari. Doni e sussidi, il Federale ha elargito pure ai bisognosi di Poggio S. Anna, abitanti nelle case dell'istituto Burlo-Garofolo.

Il Federale ha voluto quindi sostare pure all'asilo dell'Italia Redenta dove, lieta e consolante sorpresa, è stato accolto con giulive grida di fede da una nidiata di bimbi i quali, raccolti intorno al Presepio, si sono subito accinti a declamare graziose poesiole ed a intonare delle dolci canzoni. La vista di tanto fresca e gentile infanzia ha rallegrato l'animo del Federale il quale, nel distribuire i pacchi contenenti indumenti e scarpe e dolci, ha avuto parole di tenerezza per i piccoli ai quali ha parlato pianamente del Duce, del valore dei nostri soldati, della Patria imperiale.

Infine, come aveva fatto in Guardiella-Timignano, il Federale ha ispezionato pure le cucine istituite dall'E.C.A. per la distribuzione del rancio alle famiglie più bisognose della località. Poscia, compiaciutosi con gli assistenti, per l'opera efficace e continuativa di assistenza che si va compiendo in favore delle famiglie più povere e per quelle dei richiamati, il Federale, prima di allontanarsi, s'è soffermato alquanto per ascoltare i più poveri e per avere informazioni sui richiamati.

Indi, il Federale, dopo avere distribuito in tutto mille doni di Natale, è rientrato in città, accompagnato dalle voci di gratitudine che i beneficati elevavano, inneggiando al Duce.

Per il dono del Vangelo ai nostri soldati

Alla Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza sono pervenute le seguenti ulteriori offerte per la distribuzione del S. Vangelo ai nostri soldati, i quali hanno oltremodo gradito il prezioso dono: Gemma Delvecchio lire 10; E. ved. Toso 10; Ada Pellegrini 15; Bartoli Beedetti e Facchinetti 10; N. N. 10; famiglia Malusà 100; N. N. 5; Antonio Poldini 10; Ada Pratelli, Roma 50; Laura Motka 15; Cantieri Riuniti dell'Adriatico II offerta 50; Lina Canovi, Milano 15; Bianca Laneri 20; Elda Scrivanich 30; Madre Sup. Casa Ricovero, Este 10; famiglia Simonato Sante, Ospedaletto 10; Stella Veronese Ospedaletto 5; N. N. 10; famiglia Zanello Delpiano, Pisino 10; Ines Venco, Este 15.40; N. N. 30; Balilla Silvano Bersò 1, Giovanna Zacchigna, Pirano, 10; Diego e Renzo Crevatto 20; Ida Nordio 100; Raccolta Renata Arcangeli, Foligno 70; IV raccolta Donne Catt. via del Ronco 20; raccolte in sede 22.30; Mario Sticotti 10; Maria Herse da Reggio 10; Lia Zoppeli 5; Lucy Fabris 30; Emilia Bussani 5; Istituto Marcelline, Milano 5; Amalia Ortar 25; Riunione Adriatica di Sicurtà 300; Mng. Luciani e Terz'Ordine Domenicano 25; Nella Carnana 10; Eleonora Colenzi 5; Andreina Badanai 5, Elodia Tamaro 10; S. E. Fulvio de Suvich 20; Clotilde Ruzzier 10; Assicurazioni Generali lire 500; Amm. conte Albrizzi, Este 10; Eugenio dott. Miccoli 20; famiglia Pavanello 20; comm. Carlo Zanon 100; III raccolta Renata Arcangeli, Foligno 30; N. N. 5. Come è noto, le offerte per questa nobile iniziativa si possono indirizzare alla Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza in via S. Nicolò 22.

Corredini per i bimbi e indumenti per i soldati

L'apertura della mostra alla Casa della Giovane Italiana

Si è aperta ieri, alla Casa della Giovane Italiana, la Mostra dei corredini confezionati dalle organizzate nei vari corsi di economia domestica del capoluogo.

In pari tempo è stata inaugurata l'esposizione dei migliori lavori presentati per il concorso di un capo di vestiario da neonato, concorso bandito dal Comando federale, reparti femminili.

All'inaugurazione era presente il vicecomandante federale della «Gil», la fiduciaria provinciale del F. F., la comandante provinciale della «Gil», l'ispettrice federale, la direttrice tecnica provinciale dei corsi di economia domestica e molte organizzate della «Gil».

Le gerarchie presenti hanno visitato le tre vaste sale nelle quali sono esposti i corredini confezionati dalle organizzate con tanta passione e accuratezza, e che in seguito saranno consegnati alle famiglie bisognose. E' una mostra questa quanto mai simpatica nella sua squisita gentilezza, in quanto essa è il risultato di un lavoro complesso, lungo e tenace, compiuto dalle camerate della «Gil» e del Fascio Femminile. Attraverso queste organizzazioni ogni anno moltissime sono le madri bisognose che vedono giungere alle loro case un bel corredino per il neonato e che dà a loro l'intima gioia di sentirsi sorrette e protette nella loro grande missione.

Con molta ammirazione è stata anche visitata la sala d'esposizione per il concorso bandito dal Comando federale e con un particolare compiacimento è stata visitata una sala dedicata ai soldati, nel la quale domina un grande Fascio littorio confezionato tutto con indumenti di lana, che verranno regalati ai soldati. In ogni indumento, poi, le organizzate hanno acchiuso delle letterine di grazioso augurio e d'incitamento.

La cerimonia inaugurale, per la quale le gerarchie presenti hanno avuto calorose parole d'elogio, si è conclusa con una rappresentazione di carattere artistico, con il concorso di organizzate della Casa della

Un milione della «Finmare»

per le famiglie dei combattenti e dei marittimi e per i militari

La «Finmare», a nome delle Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», ha messo a disposizione del Partito nazionale fascista, del Dopolavoro interaziendali della Marina mercantile e degli Enti organizzatori della Befana del soldato la somma complessiva di lire un milione, da ripartirsi fra i vari centri marinari italiani per l'assistenza alle famiglie dei combattenti e dei marittimi e per l'invio di doni ai militari sulle varie fronti. La premurosa iniziativa della «Finmare» è tanto più significativa e apprezzabile in quanto da parecchi mesi la maggior parte delle navi delle quattro Compagnie sono costrette al disarmo.

La notizia sarà appresa con particolare soddisfazione nella nostra città che per la sua preminente posizione nell'industria marittima nazionale e per il suo largo contributo alle leve di mare, annovera con orgoglio ufficiali, marinai e specialisti richiamati alle armi che contribuiscono alla vittoria affrontando come soldati i rischi di guerra sul mare insidiato.

1200 pacchi natalizi a marittimi disoccupati

Rinnovando una rituale tradizione, le locali società di navigazione Lloyd Triestino, Italia, Adriatica, Tripcovich, Caizi, Martinolich, Premuda, Gerolimich, Montanari, Milani, Istria-Trieste, Schiavoni e la Cassa Marittima Adriatica, hanno generosamente contribuito per la confezione del pacco natalizio ai marittimi disoccupati. Alle 9 di ieri, presso i locali della Casa Fascista del Marinaio sono stati distribuiti 1200 pacchi contenenti generi alimentari.

La Befana del Fante presso il Battaglione «Trieste»

Il comando del battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia invita gli iscritti che ritengono di poter partecipare alla Befana fascista del Fante a presentarsi presso la sede del comando di battaglione (Casa del Combattente, III piano) nelle ore d'ufficio (seralmente dalle 19 alle 20) per le pratiche necessarie. Per i richiamati alle armi si presenteranno persone di famiglia.

L'orario degli studi fotografici

La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza di tutti gli interessati che gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa oggi, 25 dicembre, e il 1.o gennaio.

Nell'Unione delle Aziende del Credito e Assicurazione

Si è riunita presso l'Unione interprovinciale fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione l'assemblea annuale dei soci del Sindacato delle Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari. Ne daremo relazione in una delle prossime edizioni.

Il "Diario di guerra,, di Mussolini in un convegno al «Guf»

Venerdì, 27 corrente, alle 19, nella sede del «Guf» in piazza Guido Neri 4, il camerata Renzo Migliorini, fiduciario di Mistica fascista, terrà un convegno sul «Diario di guerra» del bersagliere Mussolini, rievocando il periodo che il Duce trascorse tra i commilitoni nelle trincee della Carnia, dello Javorcek e del Carso; verranno lette alcune pagine del «Diario». Alla manifestazione, di alto interesse e significato per il momento in cui si effettua, sono invitati tutti gli universitari e quanti altri si interessano dell'argomento.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Tutte le fasciste che hanno ricevuto la lana da lavorare per i soldati, sono invitate a portare con la massima sollecitudine al Fascio Femminile, via Roma 28, I, i lavori finiti.

Doni per i soldati e per i bimbi. Anche oggi, giorno di Natale, la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III, resta aperta al pubblico dalle 10 alle 13 per la raccolta di doni ai soldati e di corredini per neonati.

Il piroscafo «Italia L.» della «Muggesana» intraprenderà oggi, festa di Natale, le seguenti corse: da Trieste per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45 e 17.55; da Muggia per Trieste, ore: 7, 8.45, 11.20, 13.45 e 17. Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 13.20 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 12.45 e 18.45.

C. A. I. Sottosezione «XXX Ottobre». San Martino di Castrozza ospita da vari giorni il gruppo di sciatori ottobrini. Sono aperte le prenotazioni per l'ultimo turno, con partenza sabato 28 e ritorno il 5 gennaio. Prenotazione posti e visione programmi in sede (via Rossetti 15) dalle 19.30.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 al 22 dicembre: Difterite casi 26, scarlattina 16, febbre tifoidea 17, paratifo 1; morti: difterite 2, febbre tifoidea 1.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: oggi, mercoledì, il dott. Antonio Chersi, via Carducci 39; domani, giovedì, il dott. Sergio Devescovi, via P. L. da Palestrina 4.

Quindici tricomie, tra le quali alcune riproduzioni di immortali capolavori dell'Arte antica e moderna, ispirati dalla Maternità sacra ed umana; un grande calendario, di formato murale, dell'anno 1941, riproducente la famosa Mater purissima *di Domenico Morelli; articoli e racconti delle migliori firme della Letteratura e del Giornalismo italiani su tutti gli argomenti che maggiormente appassionano il pubblico, corredati da fotografie e disegni bellissimi; rubriche di ogni genere; l'inizio di un grande romanzo dei giorni nostri di Gustavo Traglia: ecco, in sintesi, il contenuto del*

numero doppio di Natale a 32 pag. del "Mattino Illustrato,,

che è in vendita, in tutta Italia, al prezzo di UNA LIRA. Il diffusissimo settimanale di tutte le persone intelligenti, in questo fascicolo di eccezione, che dimostra a qual grado di perfezione sia giunta in Italia la tecnica del Rotocalco, offre ai lettori italiani quanto di meglio si possa dare di avvincente, varia, fine visione e lettura per le feste natalizie. Chiedete il numero doppio di Natale del Mattino Illustrato *alla prima edicola di giornali che incontrerete sul vostro cammino. Con la spesa di una sola lira porterete il più dilettevole e gradito dono nella vostra casa.*

 Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

LE ULTIME DELLA NOTTE

Berlino e il messaggio agli Italiani

impudenza di Churchill raggiunge il colmo

Berlino, 24

che mai si è lasciato trasci- Winston Churchill, si doman- gli ufficiosi tedeschi stasera, volgere il suo cosidetto «mes- lo al popolo italiano?» E' dav- tanto ingenuo da aspettarsene effetto, oppure bisogna vedere odesta sua nuova trovata il rato atto di un uomo che or- ha perduto ogni speranza di re gli avversari con la forza armi e cerca di minarne il te interno? Probabilmente l'una ltra cosa. Ad ogni modo non si a che di una ripresa, da par- ello stesso capo del Governo nnico, di uno dei motivi fon- ntali della propaganda del- hilterra, non solo in questa ra, ma anche nella precedente. proprio gli ufficiosi tedeschi cordare che nel corso del qua- nnio della guerra mondiale ra non cessava di distinguere il popolo germanico e il suo me, esaltando la bontà e le vir- del primo e condannando il se- do. Allora lo stratagemma si strò efficace e la propaganda coll'aver presa tra le masse te- che stanche della guerra e pro- dall'inesorabile blocco na-

Soluzione geniale

lle prime del presente conflitto ra usò la stessa tattica anche confronti del Reich; non tardò a capire che stavolta i tede- non avrebbero più abboccato. vece di distinguere fra popolo ime ha lasciato capire di met- l'uno e l'altro nello stesso cal- ne, cioè di non giudicare il lo migliore del regime. Ma per- si sarebbe pensato ora a Lon- non provare contro l'Italia che ra non conosce l'inganno? Per- non dire agli italiani che a ra si conosce bene la vera na- del popolo italiano, incline al- ce, alla libertà e alla giustizia, sa perfettamente che se fosse o solo dagli italiani, nessuno ro, all'infuori del solo Mussoli- sarebbe schierato a fianco del baro terzo Reich?» E' una ve- propria soluzione geniale quel- pronunciata da Churchill nei ri- dell'Italia: basta che gli ani si scuotano di dosso la ti- ide mussoliniana e tutto an- di nuovo per il meglio; la tra- ale amicizia italo-britannica ripristinata e riprenderà a ri- e e a prosperare come ha sem- prosperato prima che Mussolini distruggesse. Non poteva nel aggio mancare il ricordo del- eggio fornito nel secolo scorso Granbretagna al nostro Ri- mento, l'ospitalità accordata atrioti italiani fuorusciti, la ellanza d'armi nell'altra guerra.

Il bollente Eden

a — si nota a Berlino — men- Churchill cercava di presen- al popolo italiano sotto le lle di un redivivo Lord Pal- ston per accalappiarlo col mi- io degli inalterati sentimenti micizia dell'Inghilterra nei suoi ardi, proprio 24 ore prima egli mava a reggere il Foreign Of- il signor Eden, del quale tutto ondo sa che ha un fatto per- le con Mussolini, l'Italia e gli ani. E' difficile credere, colla ore buona volontà, alla sin- à della presunta italofilia di nghilterra, la cui politica este- diretta da Eden, l'uomo che, davamo proprio ieri, ha giu- di infrangerla e piegarla.

stampa nazionalsocialista ri- de al tentativo di Churchill di are il popolo italiano da Mus- alle sue esortazioni alla Mo- chia e all'Esercito di assumere mente il potere e salvare il da un certo disastro, con nazione e anche con ironia, ficando la manovra stolta e siva. Tutti i commentatori te- hi svolgono un serrato gioco rgomentazioni per dimostrare mai l'Inghilterra è stata ani- da sentimenti di amicizia per ia; che lo stesso favore accor- all'unificazione italiana nel scorso era dettato dal con- calcolo britannico dell'equili- delle forze europee, contrappo- nel Mediterraneo alla Fran- un nuovo Stato destinato a vi- nell'alone della Granbretagna. appena l'Italia cercò di assi- rsi il suo posto al sole, si di- a Berlino, l'Inghilterra ten- sbarrarle il cammino. Non vò il Patto di Londra; orga- la guerra sanzionista per im- la conquista dell'Etiopia. il manto dell'indipendenza e parità dei diritti, secondo gli osi nazionalsocialisti, la Gran- agna mira a fare di tutti i po- europei delle marionette poli- e dei vassalli del suo regime cratico: l'Italia in modo spe- simo.

Prova provata

un'impudenza senza prece- — scrive la *Börsen Zeitung* — di Churchill di dire che egli ghilterra non sono mai stati ci dell'Italia. Il Duce, rispon- all'ultimo messaggio a suo direttogli da Churchill, ave- ne individuato le profonde ra- dell'inevitabile cozzo fra l'I- e l'Impero britannico».

nto poi al merito che Chur- sembra ripromettersi del suo ggio al popolo italiano, la pa nazionalsocialista ravvisa speranze del Premier britan- la prova provata che egli non pito nulla della nuova Euro- tentativo di staccare il po- italiano da Mussolini è tanto quanto quello di staccare il tedesco dal Führer o anche di staccare le due Potenze dell'Asse. «Per gli italiani — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non c'è più il signor Mussolini di cui parla Churchill, ma c'è soltanto il Duce, il Capo riconosciuto che la Nazione è decisa a seguire fedelmente fino alla vittoria finale».

Si osserva da qualcuno che se Churchill fosse sicuro, come dice, di poter strappare all'Italia il suo Impero africano, non avrebbe sentito il bisogno di spendere tante parole per intaccare la solidità del fronte interno fascista. Ma il fatto è che dopo le prime fortunate operazioni, gli inglesi trovano ora l'osso alquanto duro, e sacrificano dinanzi a Bardia le loro truppe migliori. Per concludere, il messaggio del Primo Ministro britannico al popolo italiano lascierà, secondo la generale convinzione dei tedeschi, lo stesso identico tempo che ha trovato e Churchill dovrà segnare al suo passivo un insuccesso di più.

La Germania intanto celebra oggi con fiducia nei suoi destini il secondo Natale di guerra. Come di consueto vari messaggi vengono rivolti al popolo e alle forze armate. Il Maresciallo von Brauchitsch ricorda ai soldati il primo Natale di guerra trascorso dinanzi alla linea Maginot, ritenuta inespugnabile. Il secondo, egli soggiunge, lo passiamo sulle rive della Manica dinanzi al bastione del nostro ultimo nemico, un bastione che starà in piedi fino a quando ci garberà. Dopo vi sarà — dice von Brauchitsch — la pace feconda e duratura.

Massimo Caputo

Duello tra Mas tedeschi e cacciatorpediniere inglesi

Numerosi incendi a Manchester

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Il 23 dicembre, durante una puntata di nostri motosiluranti verso la costa orientale inglese, il battello di testa affondava una petroliera britannica di diecimila tonnellate ed un vapore mercantile di seimila tonnellate. L'azione è stata condotta con successo malgrado che le due navi fossero scortate da sei cacciatorpediniere nemici. Tra i nostri Mas ed i cacciatorpediniere si è svolto un breve duello. Tutte le nostre unità sono però rientrate illese alle basi.

Un nostro sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per complessive 25.500 tonnellate.

Il 23 dicembre alcuni apparecchi da bombardamento pesante hanno attaccato con successo a Loch Linnhe sulle coste occidentali scozzesi un raggruppamento di navi nemiche; un vapore mercantile di 12 mila tonnellate è stato centrato in pieno da due bombe di medio calibro. Due altre grandi navi mercantili sono pure state colpite da bombe di medio calibro mentre altri quattro vapori che si trovavano nelle immediate vicinanze sono rimasti danneggiati.

Durante alcuni voli di ricognizione armata sono stati attaccati con le mitragliatrici diversi convogli ferroviari. In un attacco condotto contro Great Yarmouth una bomba ha colpito un importante impianto.

Nella notte dal 23 al 24 dicembre forti formazioni aeree tedesche hanno nuovamente attaccato con successo Manchester e Londra. Nella Capitale britannica ma specialmente a Manchester sono scoppiati numerosi vasti e piccoli incendi.

Alcuni apparecchi britannici hanno gettato la stessa notte alcune bombe esplosive ed incendiarie sulle zone di confine della Germania sud-occidentale. L'attacco ha causato solo lievi danni a fabbricati. La notte dal 22 al 23 due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Si apprende che il numero delle vittime causate dall'attacco aereo britannico su Berlino nella notte dal 20 al 21 dicembre è salito a 39.

Il Maresciallo del Reich, Hermann Göring, ha regalato, in occasione del Natale, a tutti i figli degli aviatori tedeschi caduti in combattimento un libretto a risparmio di mille marchi. I libretti recano una dedica personale del Maresciallo del Reich.

Nuovo Ambasciatore tedesco a Bucarest

Berlino, 24

Il Führer, su proposta del Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha nominato Ambasciatore a Bucarest il barone Manfredo Killinger che aveva fin qui coperto la stessa carica a Bratislava. L'attuale Ambasciatore a Bucarest, dott. Fabricius, è stato richiamato presso il Ministero degli Esteri a Berlino. Successore di von Killinger a Bratislava è stato nominato il Ministro Ludin.

Un piroscafo danese si scontra con uno finlandese

Stoccolma, 24

Per cause non ancora accertate il piroscafo finlandese «Inga» ha avuto una collisione con il piroscafo danese «Silkeborg» nel Mar Baltico. L'«Inga» che stazza 3100 tonnellate ha riportato tali danni che è affondato quasi immediatamente. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

In una scuola tedesca di volo a vela: gli allievi al montaggio degli apparecchi da loro stessi costruiti pezzo per pezzo

Un "bellicista" americano si rivela contrario alla guerra

"Sarebbe stupido mandare convogli alla Granbretagna"

New York, 24

Tutti i quotidiani del gruppo giornalistico Scripps Howard pubblicano oggi con grande rilievo una dichiarazione firmata da William White, presidente del «Comitato per la difesa dell'America mediante gli aiuti alla Granbretagna». A questa associazione da più parti era stata rivolta l'accusa di fare una politica bellicista, e perciò Roy Howard ha chiesto a White di chiarire l'atteggiamento del comitato.

White scrive che sarebbe stupido mandare convogli alla Granbretagna. L'abrogazione della legge Johnson, quella che vieta la concessione di prestiti a Paesi belligeranti sarebbe sciocca, perchè non recherebbe alcun aiuto alla Granbretagna. Per concedere tali aiuti vi è una mezza dozzina di altre vie legali. Portare contrabbando nella zona di guerra ci condurrebbe alla guerra. A questa — dice testualmente White — la nostra organizzazione e io personalmente siamo contrari. Gli americani, non vanno in Europa, e se vi andassero non si potrebbe equipaggiarli, trasportarli e nutrirli. Ve ne sono non meno di duecentomila che partirebbero, ma noi abbiamo bisogno di essi a casa nostra assai più che in Europa». Dopo altre argomentazioni White conclude affermando che qualsiasi organizzazione che fosse per la guerra farebbe indubbiamente il gioco di Hitler.

I giornali pubblicano una corrispondenza da Londra, nella quale si narra che in una fabbrica di uniformi militari è scoppiato uno sciopero in seguito al quale 5000 operai hanno sospeso il lavoro. Lo sciopero sarebbe stato causato dal fatto che un operaio lavorava troppo rapidamente violando in tale modo il regolamento delle «Trade Unions», regolamento che impone limiti bene precisati alla produzione di ciascun lavoratore.

Il *Christian Science Monitor* pubblica una corrispondenza da Pietermaritzburg sul movimento degli Afrikanders. Questa agitazione, chiamata «movimento della pronta salvezza» mira ad elevare le condizioni sociali ed economiche degli Afrikanders, la cui attività è stata, fino ad oggi, confinata esclusivamente all'agricoltura. Gli Afrikanders vogliono partecipare anche alla vita commerciale ed industriale fino ad ora egoisticamente riservata agli inglesi i quali, secondo la loro consuetudine, hanno sfruttato quanto di buono e di redditizio poteva dare il Paese riservando alla popolazione indigena condizioni di vita non molto superiori a quella delle più odiose forme schiavistiche.

Un discorso di Hacha al popolo cecoslovacco

Berlino, 24

Il Capo dello Stato del Protettorato di Boemia e Moravia, dott. Hacha, ha rivolto questa sera per radio un discorso al popolo cecoslovacco invitandolo a lavorare con serenità ad una fruttifera collaborazione con il popolo tedesco con il quale già da mille anni la Nazione, per la sua posizione geografica e per i suoi eventi storici, è legata da mille vincoli.

Una bimbetta di 3 anni tenente colonnello (negli S. U.)

New York, 24

Il più giovane membro dello «Stato Maggiore» del Governatore della Florida è una ragazzina di appena 3 anni, Lida Pearl Bateman, la quale ha il grado di tenente colonnello della Guardia Nazionale. Naturalmente ella ha la sua brillante divisa, che indossa occasionalmente con grande sussiego, ma senza sciabola. Quest'arma l'ha pronta nel guardaroba, ma siccome è più lunga di lei, per il momento non la può appendere al cinturone.

Fornitura di modelle ai fotografi di Miami

Nuova York, 24

E' noto che negli Stati Uniti e specialmente nelle località balneari e cinematografiche, prosperano aziende fotografiche le quali inondano il mondo con fotografie, più o meno posate, di ragazze in bizzarri costumi, non escluso quello semiadamitico, intente alle più eccentriche manifestazioni sportive o ricreative. Ora le ragazze di Miami hanno organizzato una specie di agenzia di collocamento, il «Miami Fashion Club».

La violazione sistematica della neutralità svizzera denunciata dalla stampa elvetica

Berna, 24

I giornali pubblicano una nota di intonazione ufficiosa che, salvo alcune varianti, è in sostanza del seguente tenore:

E' impossibile dissimulare l'inquietudine che regna nei circoli ufficiali elvetici in seguito alle nuove violazioni della nostra neutralità, violazioni che per due volte hanno avuto dei risultati quanto mai tragici. Se si trattasse di fatti isolati che potessero essere attribuiti ad errore si potrebbe sperare che i passi diplomatici che si moltiplicano a Londra finiscano per portare a un miglioramento della situazione. Ma purtroppo si è costretti a formulare i più gravi dubbi circa le vere intenzioni degli aviatori che seminano il terrore sul nostro suolo.

Il bombardamento di Zurigo è sintomatico. La città, come già è stato posto in rilievo, non era ancora oscurata. Al contrario la Svizzera era tutta illuminata come nei tempi normali, mentre il territorio vicino era già avvolto nelle tenebre. La Confederazione era perciò visibilissima e senza possibilità di errori. Ciò nonostante gli aviatori inglesi hanno lasciato cadere bombe come se la Svizzera fosse un territorio belligerante.

Ora la misura è colma. E' giocoforza constatare che il Governo inglese non mantiene le sue promesse e che al contrario gli aviatori britannici non contenti di violare il cielo elvetico, danneggiano ora le nostre vie di comunicazione e i nostri impianti industriali. Insomma, che cosa l'Inghilterra cerca da noi? Che cosa essa vuole da noi? E' giunto il momento in cui bisogna porsi il quesito. Le scuse non hanno più ormai alcun valore. Non ci rimane che fare appello all'opinione internazionale e denunciare la violazione sistematica della nostra neutralità. Dobbiamo farlo senza perdere la padronanza dei nostri nervi e con la coscienza chiara di aver il diritto dalla nostra parte, quel diritto di cui altri ci riempie la bocca ma al quale, come purtroppo dobbiamo constatare, non ispira la propria azione.

Lo S. M. dell'Esercito comunica che lunedì 23, verso le 21, aeroplani stranieri provenienti dall'ovest, hanno sorvolato il Giura in direzione di Basilea e di Rheinfelden. L'allarme è stato dato in varie località, tra le quali Basilea, Bienne e Soleur.

Dalle macerie di una delle case colpite dalle bombe inglesi a Zurigo è stato estratto questa mattina il cadavere di una donna di 65 anni. Delle otto persone che occupavano questo edificio, cinque hanno riportato ferite più o meno gravi, due erano assenti al momento dell'incursione e l'ultima, che non era stata finora rintracciata, era la signora rinvenuta oggi sepolta sotto le macerie.

Birmingham, capitale dei falsari

Zurigo, 24

I distruttivi bombardamenti tedeschi di Birmingham di queste ultime settimane inducono a ricordare che questa città, oggi il terzo fra i maggiori centri industriali dell'Inghilterra, fu in passato qualcosa come la capitale dei falsificatori di monete di tutto il mondo. Per vero, anche Londra e altre città della Granbretagna non disdegnarono di esercitare l'industria delle monete false, ma Birmingham era la più favorita in partenza possedendo le più importanti fabbriche metallurgiche del Paese. Si può dire che l'incentivo al nascere dell'industria delle monete false sia stato dato dallo stesso Governo inglese, il quale, mentre gli altri Stati europei si servivano del rame per coniare gli spiccioli, si ostinò a tenere in circolazione delle piccole monete di argento, ma poichè il loro costo era assai alto per secoli non ne furono coniate che troppo poche. Per conseguenza, se vollero avere della moneta divisionale gli Inglesi dovettero ricorrere alla fabbricazione privata di gettoni di rame, e poichè il passo non era poi tanto lungo, di monete false.

Verso il 1780 vennero trovate in Inghilterra nuove leghe metalliche a basso costo, e con esse l'industria falsomonetaria assunse un rigoglio superiore ad ogni più lieta aspettativa. Negli anni fra il 1790 ed il 1797 si poterono «censire» circa 50 fabbriche di monete false ed il numero delle persone in sospetto presso la polizia di Londra di esercitare o favorire quella fruttuosa attività assommò, per lo stesso periodo, a 608. Da parte sua, il Governo aveva poca volontà o potere di fare qualcosa, primo perchè anche gente altolocata era interessata all'affare, secondo perchè era lo stesso Governo a fornire il popolo di pochi spiccioli, terzo per la insufficienza delle leggi. Sempre intorno al 1780 le fabbriche di Birmingham cominciarono a falsificare anche la moneta straniera, onore che per i Paesi tedeschi venne fatto per primo al Doppolalbus dell'Assia, seguendo poco appresso la Prussia e gli altri Stati. Come si può pensare, all'importanza e diffusione di queste monete provvidero degli ebrei. Non mancarono passi diplomatici presso il Governo di Londra perchè mettesse fine a quella non desiderata esportazione, ma non ci fu modo di ottenere soddisfazione di sorta. Si calcola che fra il 1790 ed il 1806 siano stati coniati specialmente in Birmingham per 1.150.000 talleri falsi in 25 milioni circa di moneta divisionale. Il conio era perfetto ed estremamente difficile era riconoscerne la falsità. Alla fusione a Berlino, ove molti esemplari se ne conservano ancora oggi nel Museo della Zecca, risultarono di rame colorato in bianco.

Le controversie del lavoro

Benefici tributari per il procedimento esecutivo

Roma, 24

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa della Giustizia ha approvato recentemente un disegno di legge relativo alla concessione di benefici tributari e di altre agevolazioni per il procedimento esecutivo riguardante le controversie individuali del lavoro.

Questo provvedimento ha un'importanza notevole nel campo delle cause in materia di lavoro e accoglie un voto da tempo manifestato dalle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera.

Com'è noto, infatti, il R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, prevede agli articoli 27 e 28 speciali benefici tributari e altre agevolazioni nei procedimenti per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Così ad esempio la carta da bollo usata è di metà valore rispetto a quella prescritta per tutte le altre cause civili e commerciali; sono ridotte alla metà le tasse di bollo e di registro gravanti sulle sentenze; i documenti prodotti dalle parti sono esenti da tasse di bollo e di registro, a meno che siano soggetti, secondo la loro natura, a tassa di bollo sin dall'origine o a registrazione a termine fisso; se nelle cause dinanzi al Pretore l'oggetto della controversia non eccede il valore di duemila lire, i relativi giudizi sono completamente esenti da qualsiasi diritto o tassa e non possono, in alcun caso, essere posti a carico del soccombente i diritti e gli onorari che spettano al procuratore, dal quale l'altra parte si è fatta rappresentare o assistere nel giudizio; ecc.

Queste favorevoli disposizioni, le quali intendono assicurare ai lavoratori una protezione giudiziaria più economica, erano peraltro finora applicabili soltanto nei giudizi di cognizione, e cioè fino al conseguimento della sentenza definitiva. Tale limitata portata delle suddette disposizioni, che non appare fondata su plausibili motivi, non era scevra di inconvenienti, in quanto poteva praticamente eludere o attenuare sensibilmente gli effetti delle agevolazioni concesse dalla legge, come nel caso di lavoratori che, dopo aver ottenuto in giudizio il riconoscimento dei loro diritti, sono costretti a mettere in moto, contro i datori di lavoro riluttanti a pagare, il procedimento di esecuzione forzata (pignoramento, sequestro, vendita, ecc.), il quale, nel sistema del vecchio Codice di procedura, importa un onere di anticipazioni di spese non indifferente.

Più logico e più equo è, invece che le agevolazioni fiscali debbano valere anche nel procedimenti esecutivi, e cioè fino al completo soddisfacimento dei diritti contestati. A ciò si è provveduto col disegno di legge approvato, che realizza, in modo integrale, nel settore delle controversie individuali del lavoro, il vantaggio di una giustizia, oltrechè rapida, anche poco costosa, stabilendo nel suo articolo unico che: «I benefici tributari e le altre agevolazioni stabiliti negli articoli 27 e 28 del R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, si applicano anche relativamente ai procedimenti esecutivi riguardanti le materie indicate nell'articolo 1 del R. D.

L'attività dell'Ambasciata brasiliana per la tutela degli interessi italiani in Inghilterra, Francia e nelle Colonie

Roma, 24

Come è noto, dall'entrata dell'Italia nel conflitto la tutela degli interessi italiani nella Granbretagna, in Francia e relativi Possedimenti e Colonie è stata assunta dal Brasile. Praticamente questa azione viene svolta dall'Ambasciata del Brasile in Roma la quale in quotidiano contatto col Governo di Rio de Janeiro e col Ministero degli Esteri italiano tiene il Governo italiano informato di quanto possa avere attinenza con gli interessi dello Stato, degli enti e dei cittadini italiani.

Centinaia di lettere, di telegrammi, di rapporti vengono scambiati al fine suddetto tra l'Ambasciata brasiliana a Roma e quella a Londra e a Vichy. Primo atto del Brasile è stato quello di assumere la custodia delle Ambasciate, dei Consolati, delle «Case d'Italia» e di altri enti italiani in Inghilterra e in Francia. Detta tutela si estende anche a similari uffici ed enti italiani nelle Colonie e nei Possedimenti dei due Paesi nemici. In particolare l'Ambasciata brasiliana in Roma comunicò al Governo italiano la nota dei piroscafi fermati dalla Granbretagna indicando la natura, i quantitativi delle merci, i nomi dei mittenti e dei destinatari. Su tali carichi fu portato l'esame del Tribunale delle prede britannico a somiglianza di quanto usa fare il Tribunale italiano per il fermo dei piroscafi nemici e la confisca dei carichi che a bordo di quelli si trovano. E' sulla base dei documenti di bordo che l'Ambasciata ha fornito al Ministero degli Esteri italiano che gli interessati poterono promuovere le pratiche intese ad ottenere dalle Compagnie di assicurazione il risarcimento per i carichi perduti.

Il compito di procurare notizie sui prigionieri di guerra o portare loro soccorso spetta alla Croce Rossa, ma anche in questo campo l'Ambasciata — quando ciò le sia stato lecito e possibile — non manca di manifestare utile interessamento.

L'azione del Brasile nel confronti della Francia si è rivolta esclusivamente alla parte di territorio non occupato dai tedeschi, e cioè a quello dipendente dal Governo di Vichy. Ma anche per essa, dalla data di conclusione dell'armistizio, la attività del Brasile è divenuta più limitata in quanto che parecchie questioni che si riferiscono agli interessi italiani in Francia hanno potuto essere regolate direttamente fra i delegati italiani e francesi della Commissione mista di armistizio.

Gli universitari ammessi all'appello di febbraio

Roma, 24

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto:

Nel febbraio 1941 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1939-40-XVIII. Il detto appello è riservato:

1) agli studenti che siano stati in servizio militare nell'anno accademico 1939-40 (se tale servizio sia cessato prima del 24 luglio 1940-XVIII, data dell'ordinanza con la quale sono stabilite speciali agevolazioni per gli studenti in servizio militare da quella data in poi) purchè non abbiano fruito della decorsa sessione estiva di esami.

Resta confermato il beneficio dei turni speciali di esami della sessione autunnale concessi con la detta ordinanza del 24 luglio 1940-XVIII agli studenti trovantisi in servizio militare alla data dell'ordinanza stessa o posteriormente. Tali studenti potranno naturalmente accedere all'appello straordinario del prossimo febbraio scegliendolo come turno straordinario secondo le disposizioni — che qui si richiamano — date con le circolari 25 luglio 1940-XVIII, n. 2544, e 19 ottobre 1940-XVIII, n. 3615;

2) agli studenti inscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1940 o che pur non avendo ancora compiuto detto periodo dimostrino con attestati rilasciati dai competenti comandi della Milizia Universitaria di aver prestato nella detta qualità di allievi ufficiali servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici;

3) agli studenti che dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale abbiano prestato servizio di prima nomina;

4) agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali;

5) agli studenti residenti in A. O. per ragioni di famiglia o di lavoro;

5) agli studenti che, selezionati attraverso i Prelittoriali e gli Agonali, abbiano partecipato effettivamente ai Littoriali della cultura e dell'arte e ai Littoriali dello sport;

7) agli studenti di nazionalità albanese;

8) alle studentesse infermiere e allieve infermiere volontarie della C. R. I. che abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazioni su navi o treni ospedali;

9) agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero, agli studenti tunisini, maltesi e còrsi nonchè agli stranieri che a causa della situazione internazionale non abbiano potuto sostenere esami nei normali appelli della decorsa sessione autunnale;

10) agli studenti bulgari, jugoslavi o di altra nazionalità già inscritti presso le università dell'ex Cecoslovacchia che si trasferirono ad epoca inoltrata nel decorso anno accademico nei nostri Atenei e dei quali è cenno nella circolare ministeriale in data 1.o febbraio 1940-XVIII, n. 7196.

Gli studenti di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), 5) e 8) dovranno dimostrare le loro condizioni con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità militari o civili secondo i casi.

Gli studenti di cui al n. 6) saranno ammessi, sulla base di appositi elenchi nominativi che ciascun G. U. F. di sede universitaria curerà di trasmettere tempestivamente all'Università o Istituto

Notevole aumento del traffico nel porto spagnolo di Vigo

Madrid, 24

Il traffico internazionale nel porto di Vigo ha segnato questo anno un notevole aumento nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione internazionale. L'aumento è dovuto in gran parte alla considerevole intensificazione del cabotaggio per cui il movimento delle mercanzie nel porto ha raggiunto cifre di primato. Durante il 1940 sono entrati nel porto oltre 1200 piroscafi con un totale di 2 milioni di tonnellate. Le merci scaricate ammontano a tutto novembre a 339.228 tonnellate e quelle imbarcate a tonnellate 123.647.

L'altare a doppio rito: cattolico e protestante

Washington, 24

Non sono pochi i ministri del Culto che in America si lagnano dello scarso intervento di fedeli alle funzioni. Ma non è questo il caso dei cappellani della Marina a Quantico, nella Virginia, dove specialmente la domenica la cappella annessa al Monumento dei Marinai si riempie di fedeli in divisa non appena è terminata la prima delle funzioni. Questo fenomeno si verifica perchè la cappella è provvista di un doppio altare collocato su una piattaforma girevole comandata elettricamente. Appena terminato il rito celebrato dai cappellani cattolici, la piattaforma viene messa in moto e al posto dell'altare cattolico appare quello del rito protestante. E spesso succede, almeno in questi primi tempi che i fedeli accorsi alla prima funzione sono restii a sgomberare, perchè vogliono assistere al cambiamento di apparato.

60 milioni di ciclisti nel mondo

Berlino, 24

Secondo un calcolo recente il numero delle persone che in tutto il mondo si servono della bicicletta ammonta a 60 milioni, un terzo dei quali registrato in Germania. Messi tutti in fila questi 20 milioni di ciclisti se ne avrebbe una specie di catena intorno a tutta la terra. Molto interessante è, a proposito della bicicletta, apprendere che il cosiddetto cavallo d'acciaio è infinitamente più servizievole del cavallo zoologico e di ogni altro veicolo meccanico. Il cavallo da sella non trasporta infatti che un quarto del suo peso. Un'automobile normale del peso di 800 chili non ne trasporterà senza fatica che 500 vale a dire 5 ottavi. Una motocicletta da 100 centilitri del peso di 60 chili giunge fino a trasportarne 120, e cioè il doppio. La bicicletta invece si carica normalmente di sette volte il suo proprio peso.

Nel XX annuale del Natale di sangue

I riti di Fiume

Fiume, 24

Ieri mattina, nel 20.o anniversario del Natale di sangue, è stato celebrato un austero rito alla cripta del Tempio votivo di Cosala, alla presenza del Prefetto, del Vice Federale, del Vice Podestà, del Questore, del Direttorio federale, degli Ispettori federali, del Direttorio di città, dei fiduciari dei G. R. F., di altre autorità civili, militari e gerarchie, nonchè rappresentanze dei Fasci Femminili, dei G. U. F., della G. I. L., di legionari fiumani, associazioni combattentistiche ecc. ecc. con le rispettive insegne, quale reverente omaggio, in memoria dei Caduti delle Cinque giornate

Il premio della notte di Natale ripartito fra otto persone

Milano, 24

Per la settima volta dal 1934 è stato assegnato il «Premio della notte di Natale».

Il Comitato ha deciso di ripartire le 25.000 lire fra otto persone e precisamente:

Quattromila lire a Carmen Baldo Morin, da Chioggia (Venezia), la quale ha speso tutto il suo patrimonio per i bambini orfani, edificando in una isoletta dell'estuario veneto un piccolo asilo per i bimbi.

Quattromila lire sono state assegnate a Marianna Santini vedova Testi, di Carpi (Modena), che a sua volta ha creato un ricovero per i bambini abbandonati.

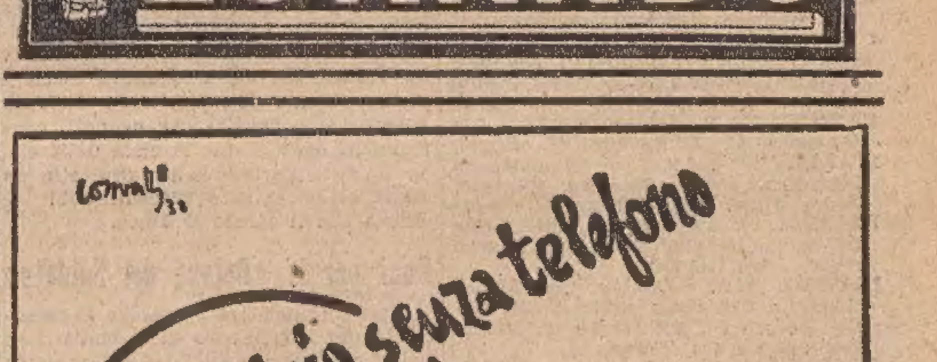
Lire quattromila sono state suddivise tra padre Giovanni Sironi (alla memoria) e padre Mario Merlo, entrambi residenti in Gambettola (Forlì), il primo dei quali trovò la morte nell'estremo tentativo di salvare due bimbi sulla spiaggia di San Mauro Pascoli.

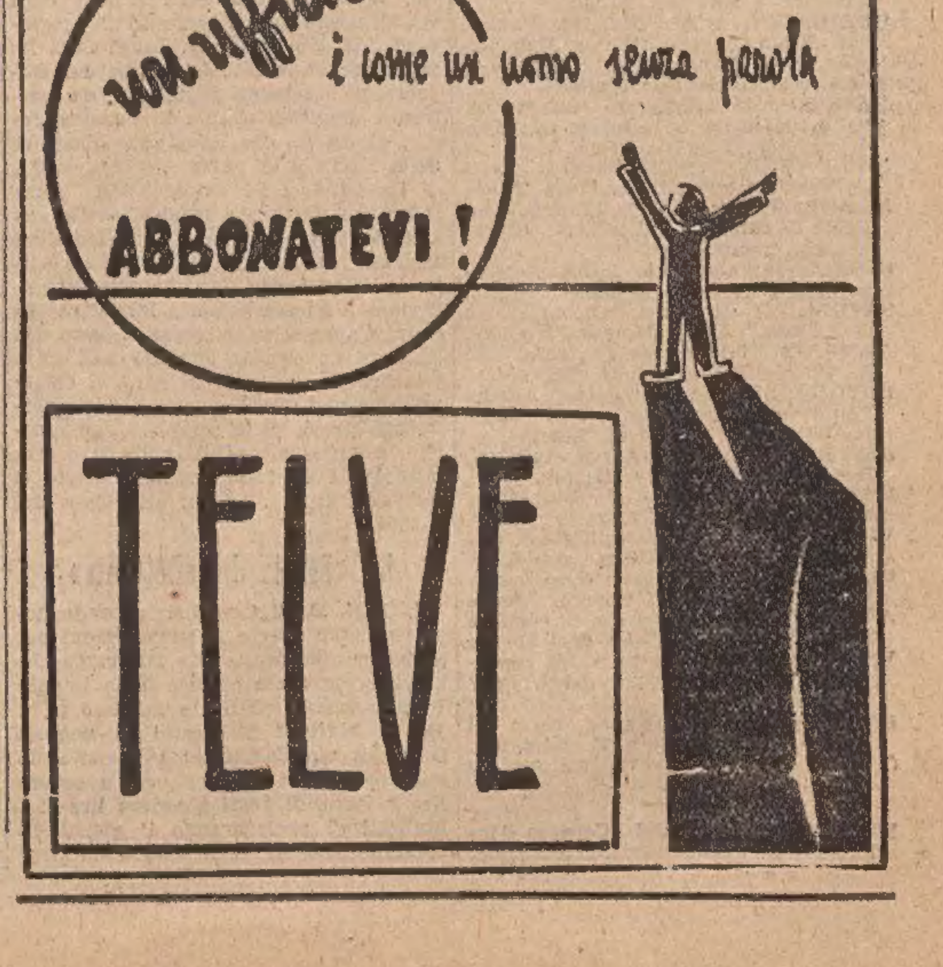
Quattromila lire sono state assegnate al dott. Santini Zeno di San Giacomo Roncole (Modena), che ha dedicato la sua giovane esistenza alla riabilitazione di ragazzi abbandonati.

Tremila lire a Marcellina Ruggeri, da Suisio (Bergamo), che ha dedicato la sua intera esistenza alle cure di un povero essere deforme.

Duemila lire a Zelinda Gianordoli, da Lasina (Trento), che, sebbene ottuagenaria, dedica tuttora la propria attività ai suoi compaesani indigenti o ammalati.

Duemila lire a Giuseppina Lorenzoni, da Castelsardo (Sassari), che assistette per diverso tempo un povero giovane ammalato e abbandonato da tutti, e altre duemila lire a Tarabra Giuseppe, di Priocca (Cuneo), il quale da venti anni compie continuamente opera di carità aprendo la sua casa ai miseri e ai girovaghi.





TEATRI E CONCERTI

Dina Galli al Verdi sabato prossimo

La prima recita di Dina Galli sarà data sabato prossimo alle 20.30, con la nuovissima commedia in tre atti «Ci penso io» di Armando Curcio. Domenica nel pomeriggio, la Compagnia reciterà «La moglie di papà» tre atti di De Stefani e Matarasso. Per la recita di sabato, le prenotazioni e la vendita di biglietti saranno aperte domani giovedì alla biglietteria del teatro.

Il ritorno di Dina Galli ha suscitato il consueto simpatico fervore d'interessamento, talchè la recita di sabato sarà di certo allietata da una numerosa frequentazione di pubblico ansioso di porgere alla cara e grande attrice festosi saluti.

Un acclamato giro di concerti del Trio triestino

In questi giorni il nostro Trio triestino De Rosa - Zanettovich-Lana ha concluso il primo giro di concerti di questa stagione musicale conseguendo non solo grandi successi, ma anche riconferme e inviti lusinghieri per le prossime stagioni musicali. I tre valorosi giovani hanno tenuto concerti a Gorizia, Trento, Modena, Perugia, Rovigo e Firenze, ottenendo ovunque i più fervidi commenti della critica e gli applausi del pubblico. A Firenze, ch'è divenuta un centro musicale importante e il cui giudizio è sempre autorevole, De Rosa-Zanettovich-Lana hanno trovato particolari accoglienze piene di fervida ammirazione. Concluso così il giro, il Trio triestino si appresta all'inizio di un altro ciclo di concerti che si svolgeranno alla Filarmonica di Roma e alla Camerata Napoletana di Napoli.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8). Ore 20.30 primo concerto del ciclo beethoveniano diretto dal maestro Fernando Previtali. Ore 22: «Fantasie della Cometa»: 1) «Nostalgia di zampogne» di E. A. Mario, musiche di Salvatore Di Giacomo-Moleti-E. A. Mario, 2) «Ninna nanna degli zampognari» di Marcello Marchesi, musiche di Luigi Malatesta. Orchestrina diretta dal maestro Strappini, regia di Tito Angeletti.

Le riviste cecceliniane al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico Angelo Cecchelin dà con la sua Compagnia, in barba ai capricci meteorologici, le repliche della fantasiosa rivista triestina «Canta Primavera - Scampagnata al Cacciatore» con Jole Silvani, Aura Grisi, Marcella Marcelli, Sandro Serafini, ecc., nonchè il balletto delle 8 vezzose danzatrici triestine. Dirige l'orchestra il m.o Doplicher.

Mattinata dell'Italo-Germanica al Teatro Fenice

Domani, giovedì, alle 11, avrà luogo al Teatro Fenice una proiezione di film a cura dell'Associazione italo-germanica di cultura. Il programma è il seguente: 1) La battaglia d'Olanda; 2) La battaglia del Belgio; 3) Il linguaggio delle pietre (documentario). La rappresentazione è dedicata ai soci, agli studenti e agli invitati.

Serata musicale al Ferroviario. Un interessante concerto di musica varia si svolgerà sabato al Ferroviario. Si esibirà l'orchestra d'archi diretta dal maestro cav. Franco Gulli. I posti si prenotano in segreteria.

RADIO 25 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420.8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11: Messa cantata. 12: «Il mistero del Natale», conversazione di mons. Signora. 12.25: Musiche per orchestra. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestrina Zeme. 15.15: Musica operettistica. 16.45: Le ninne nanne di Natale. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Musica varia. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: Primo concerto del **Ciclo beethoveniano** diretto dal m.o Fernando Previtali. 22: **Fantasie della cometa:** «Nostalgia di zampogne», di E. A. Mario, musiche di Salvatore Di Giacomo, Moleti ed E. A. Mario; «Ninna nanna degli zampognari», di Marcello Marchesi, musiche di Luigi Malatesta, orchestrina diretta dal m.o Strappini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 12.30: Orchestra Angelini. 13.15: Musica varia. 14.25: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 21.15: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Ariandi. 22: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 15.45 e 20.45: Due rappresentazioni Comp. Super Riviste Taranto-De Filippo con «Finalmente un imbecille».
NAZIONALE. 15: «Non me lo dire», con Macario e V. Osiri - S. Jachino.
EXCELSIOR. 14: «La maschera di ferro», Joan Bennett, L. Hayward.
PRINCIPE. 14.30: «Gli ammutinati», con Charles Bickford, emozionante.
FILODRAMMATICO. 14: La visione «La tragedia del K 2», J. Loder-Sullivan; e Cecchelin nella rivista «Canta Primavera», 8 ballerine, 30 in scena.
FENICE. 15: «Melodie eterne», con G. Cervi, C. Montenegro, L. Beghi.
ITALIA. 14: «Canzone d'amore a Nanette», brioso, allegro, cantato, Jenny Jugo, Hans Söhnzer. I visione
REGINA. 14: «Angelo di cielo», film della comicità raffinata, con Mischa Auer, Joan Blondell.
IMPERO. 14: «L'amore più forte», il poema dell'amor materno con Käthe Dorsch e Paul Hörbiger. Il film Ufa premiato a Venezia.
REALE. 14: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 13.30: «Capitan Furia», con Brian Aherne, Victor Mac Laglen, June Lang e Paul Lucas. Locale perfettamente riscaldato.
MASSIMO. 14: «L'amore bussa tre volte», scintillante, allegro, con Fredric March, Virginia Bruce.
NOVO CINE. 14: «Il bandito della California», avvent. con Tom Tyler.
MODERNO. 14: «Maria Ilona», con Paola Wessely e «Werther», cantato, sentimentale.
ODEON. 14: «Delirio», l'atteso colosso di Ch. Boyer e Michèle Morgan.
SAVOIA. 14: «Il pirata ballerino», con Steffi Duna e Frank Morgan, a colori.
ARMONIA. 14: «Breve estasi», con L. Traver. Nuovi debutti varietà.
POPOLO. 14: «Avventuriera», Edvige Feuillère, G. Chevrier, donna redenta dall'amore e Shirley Temple.
AZZURRO. 14: «Guerra di valtzer», Renata Müller, Willy Fritsch.
RADIO. 14: «Il sogno di Butterfly», M. Cebotari, F. Giachetti. Topolino.
VITTORIA. 14: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux. Ultima ore 21.30.
CENTRALE. 14: «Frontiera senza legge», J. Wayne. II visione. Comica
ADUA. 18.30: «Il signore e la signora Sherlock Holmes». «Chèri-Bibì l'evaso
VENEZIA. 14: «La stanza n. 13» supergiallo, e «I battellieri del Volga» con Charles Vanel.
BELVEDERE. 14: «Napoli terra di amore», Tino Rossi e V. Romance.
CARDUCCI. 14: «Il vendicatore», e «Robinson Crusoè».

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - Tel. 50-15). Prenotatevi Feste Natale.

"Finalmente un imbecille,, al Rossetti

I due spettacoli odierni

Da oggi, mercoledì, la Compagnia super-riviste, diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo, presenterà al Rossetti la grande rivista «Finalmente un imbecille!» di D. Nelli e M. Mangini.

Il lavoro ha ottenuto grande successo nelle principali città nostre; si prevedono pertanto per oggi degli «esauriti», sia al primo spettacolo, che si inizia alle 15.45, quanto al secondo, che avrà inizio alle 20.45.

Notiziario di Monfalcone

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Si è svolta ieri mattina, nella sala maggiore del Municipio, presenti tutte le autorità locali, la celebrazione dell'ottava Giornata della Madre e del Fanciullo.

Il Podestà presidente cav. Paolo Marcozzi ha brevemente illustrato il significato morale e spirituale della manifestazione, che conclude l'opera annuale di elevamento della razza cui tende l'Istituto della Maternità e Infanzia. Ha quindi esposto in sintesi l'attività proficua svolta dal Comitato di patronato durante l'anno e proceduto alla distribuzione dei seguenti premi: 1) diplomi di benemerenza conferiti alle madri per il buon allevamento della prole; 2) 3 premi di natalità istituiti dalla Provincia; 3) premi di legittimazione figli, istituiti dalla Provincia; 4) 15 premi di buon allevamento igienico della prole istituiti dalla Provincia; 5) premi di nuzialità istituiti dal Comune; 6) 29 premi di buon allattamento e allevamento istituiti dal Comune; 7) premi di natalità a famiglie numerose istituiti dal Comune; 8) 3 premi di natalità istituiti dal Comune; 9) premio di natalità istituito con libretto di risparmio dalle Cooperative Operaie di Trieste.

La manifestazione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Manifestazione per le Forze Armate

Allo scopo di rendere più liete le feste natalizie il Dopolavoro aziendale dei «Crda», organizza la XIII manifestazione a favore delle Forze Armate. La manifestazione si svolgerà nella saletta del Dopolavoro alle ore 18.30 del 26 corrente e comprenderà una serata d'arte varia che sarà presentata dalla sezione del Dopolavoro comunale. Alla serata possono pure partecipare i dopolavoristi e i loro familiari. Ai camerati alle armi verrà offerto un rinfresco.

Avviso ai produttori di vino

Si rende noto che quest'anno i vinificatori non possono delegare l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose del vino in sostituzione che gli stessi devono accantonare per poi venderlo alla distillazione. Pertanto, tutti vinificatori sono obbligati di tenere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose l'aliquota di vino (che può essere tra il più scadente della cantina) che corrisponde al 5 per cento della produzione stessa dopo aver detratto il quantitativo per consumo familiare, che corrisponde in litri 150 per persona fino al massimo di ettolitri 15 per le famiglie di 10 e più componenti. La comunicazione che nel passato veniva fatta ad ogni produttore di vino per indicargli a quanto ammontava il suo obbligo verso la distillazione, a datare dal presente anno non verrà più trasmessa perchè la legge prevede che ogni obbligato deve essere in grado di sapere da sè quanto vino deve consegnare.

E' concesso ai vinificatori di consegnare in sostituzione del proprio vino altro vino che trova depositato, nelle cantine di terzi: un tanto può avere condizione che il vinificatore obbligato faccia sapere, all'ufficio di Trieste, per raccomandata entro il 31 dicembre 1940 XIX il luogo dove intende consegnare specificando: a) la Provincia (se la consegna deve addivenire in altre Provincie); b) il Comune e la cantina dove si trova il vino che intende consegnare in sostituzione del proprio; c) l'ammontare dei gradi di sostituzione; d) cognome, nome, indirizzo di colui che effettuerà la consegna in sua vece.

Infine il vinificatore che fa uso della facoltà di sostituire il vino di suo obbligo con vino che si trova in altre cantine, dovrà effettuare la consegna alla distilleria o al centro di raccolta nel giorno che sarà indicato nel manifesto relativo dell'avviamento. E' naturale che della mancata consegna del vino sarà responsabile a tutti gli effetti il vinificatore che ne chiede la sostituzione.

Le domande presentate oltre il 31 dicembre 1940-XIX saranno considerate nulle.

Cronaca di Capodistria

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Capodistria ha celebrato ieri in forma semplice ed austera l'VIII Giornata della Madre e del Fanciullo. Nella sede municipale, presenti tutte le autorità politiche e civili della città, sono stati distribuiti premi di natalità e nuzialità, premi a famiglie numerose, a massaie rurali, a madri prolifiche; inoltre il Fascio Femminile di Capodistria ha voluto con squisito gesto mettere a disposizione di famiglie fasciste più povere tre corredini per neonati, confezionati dalle donne fasciste della città. La bella cerimonia si è svolta in un clima schiettamente fascista e si è chiusa con il saluto al Duce.

Doni per la «Befana del Soldato»

Sono cominciati a pervenire al presidente del Dopolavoro di Capodistria i primi doni per la «Befana del soldato» che il Dopolavoro della nostra città sta allestendo per i camerati in grigioverde. Il camerata ing. Luigi Sala ha fatto pervenire alla Direzione del Dopolavoro la somma di lire 100, da mettere a disposizione per la benefica festa; il comm. De Langlade, direttore della Fabbrica di sardine e conservifici di Capodistria ha inviato una forte somma in denaro e prodotti della sua azienda. Nel contempo il presidente del Dopolav. ha lanciato un appello a tutta la cittadinanza per una completa adesione a questa benefica iniziativa che vedrà Capodistria in generosa gara con le altre consorelle istriane nell'unico benefico fine: quello di dare ai camerati che vestono il glorioso grigio-verde una prova della completa solidarietà con cui sono seguiti nella loro vita militare. I doni di qualsiasi specie si ricevono, tutti i giorni alla Casa del Fascio.

La «Serata del dilettante»

L'O. N. D. di Capodistria rende noto che sono aperte le prenotazioni per assistere alla Serata del dilettante che verrà organizzata in Sala della Loggia il 31 corrente ed il 1.o gennaio p. v. Per i biglietti rivolgersi al negozio Scher di via Calegaria; i prezzi sono stati così fissati: primi posti a sedere lire 4; secondi posti a sedere lire 3. I biglietti si preleveranno il giorno 29 corrente alle ore 18 in sala della Loggia. Si raccomanda al pubblico di affrettarsi all'acquisto dei biglietti perchè i posti sono limitati.

Decesso. Si è spento ieri a Capodistria il camerata Francesco Cofler che moltissimi anni aveva insegnato nelle scuole elementari della nostra città. Di indole buona ed affabile e di sentimenti patriottici il camerata Cofler era amato da tutta la cittadinanza che ben conosceva le sue ottime doti di insegnante. Alla famiglia ed ai congiunti dello scomparso sentite condoglianze.

Nuove culle. La famiglia di Reisoli Passador è stata allietata dalla nascita di un vispo Figlio della Lupa cui è stato posto il nome di Mario; la famiglia di Spartaco Preta ha avuto una piccola Figlia della Lupa chiamata Irene Maria; la casa dei camerati Elena ed Antonio Fontanot è stata rallegrata dalla nascita di un florido Figlio della Lupa cui è stato dato il nome di Antonio; nelle liete ricorrenze sono state elargite dalle famiglie somme pro assistenza.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 dicembre 1940: Chiamate per domani, giovedì, ore 10:

Turno generale: 2 marinai, 2 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Economia. Le nostre popolane dicono argutamente: «L'omo tien su un canton de la casa, e la dona tre». Non sono le grandi spese che sempre sbilanciano, ma bensì i continui piccoli sprechi. A nostro parere, dunque, ha ragione vostro marito.

Vecchia triestina. Per quanto riguarda l'audizione della radio, il miglioramento è in via di attuazione. Forse già in gennaio anche gli apparecchi di piccola potenza e le galene potranno sentire il II.o gruppo. Per quanto riguarda il tram, abbiamo girato la vostra lettera alla Direzione dell'A.C.G.A.T.

M. M. La domanda di assegni familiari dei lavoratori agricoli trasferiti in Germania, va inoltrata all'I.N.F.P.S., tramite la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura. E' competente l'Unione provinciale della C.F.L.A. nella cui provincia il lavoratore svolgeva abitualmente la sua attività.

Maria: pensierosa. Rispondiamo a due delle vostre domande; alla terza risponderemo non appena ci saranno pervenuti i dati che vi interessano. 1) Per conoscere il valore di un quadro ad olio, dovete farlo stimare da un perito della Galleria Michelazzi o della Galleria Trieste. 2) Per il valore di quel libro, dovrete tentare presso un rivenditore di libri antichi.

Riconoscente. Per la concessione dei prestiti matrimoniali deve effettivamente trascorrere un certo periodo. Ciò dipende, sempre nell'ipotesi che la domanda sia stata completamente documentata fin dal momento della sua presentazione, dal fatto che il Comitato che li concede si riunisce solo periodicamente e che poi le sue decisioni, prima di divenire esecutive, devono essere approvate con delibera dell'Amministrazione Provinciale, la quale delibera deve poi essere ratificata dalla R. Prefettura.

Grafologo. Sì, dovete avere la licenza speciale della R. Questura.

RINO ALESSI direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

REVOCA DI SINDACATO

La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblica il Decreto 9 dicembre 1940-XIX del Ministro per le Corporazioni che revoca il Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII col quale la

S. A. I. COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

con sede in Milano, veniva sottoposta a sindacato

Il giorno 23 del corrente mese, a 72 anni

ANTONIO SCHWARZ

chiuse cristianamente la nobilissima sua esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro.

La consorte **MARGHERITA ACQUAROLI** col cuore affranto, unitamente alla sorella **GEMMA ved. LOVISONI**, alle famiglie congiunte **SCHWARZ, CORONELLI** e **ROGENHOFER**, a **RENATO BLASON** con profonda venerazione per il non dimenticabile suo protettore e maestro, dà comunicazione della perdita irreparabile a quanti per averlo conosciuto lo amarono.

Attestazione di particolare riconoscenza viene offerta all'esimio dott. Lamberto Giaduli per il suo preziosissimo paziente intervento.

Trieste, 25 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

La **DITTA A. SCHWARZ** e **A. PASTROVICH** partecipa con profondo dolore il decesso del signor

ANTONIO SCHWARZ

suo apprezzato socio, esempio di onestà e di operosità.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via Industria 11, porta 6. 78766 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- B

CIVILE solo cerca domestica tutto fare, verso alloggio, vitto piccolo stipendio. Indirizzare Cassetta 34071 B, Unione Pubblicità. 34071 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- C

ASSISTENTE pratico lavori stradali gallerie offresi. Cassetta 34082 C, Unione Pubblicità. 34082 C

CONIUGI offronsi autista domestico, cuoca o portinai, ovunque. Referenze. Auzil, Tarcento. 5686 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calze, maglie rimagliatura, soprascarpe, impermeabile, borse, riparazioni. Scalinata 3. 78753 CC

FINESTRE porte riparansi stuccature evitando dispersioni calorie. Goldoni 12, giornalaio. 48645 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Rimoderna qualsiasi macchina usata. Udine 8, officina. 78761 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 34088 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.- D

ATTREZZISTI da banco specializzati aggiustatori meccanica precisione cercansi per stabilimenti Toscana. Offerte dettagliate, pretese: Cassetta 34076 D, Unione Pubblicità. 34076 D

DATTILOGRAFA, magistrali anche non compiute, seria, miti pretese, cercasi. Orfanotrofio S. Antonio, Battera n. 4. 1000 D

FATTORINO pratico pulizia ufficio e calorifero, attestati, cercasi. Offerte: Cassetta 34068 D, Unione Pubblicità.

GIOVANE cercasi, diplomato corrispondente stenodattilografo italiano e tedesco. Offerte referenze: Cassetta 34081 D, Unione Pubblicità. 34081 D

GIOVANI con bicicletta iscritti collocamento industria cercansi. Espressi veloci. Canalpiccolo 3. 48654 D

IMPORTANTE società cerca ingegnere elettrotecnico, energico, per direzione stabilimento fabbricazione in serie motori, apparecchiature elettriche automatiche. Necessitano dati primissimo ordine, possibilmente persona abbia coperto mansioni consimili estero. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, a Cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5684 D

PERSONALE tecnico, amministrativo, specializzato industria, programmazione lavorazione, cottimi, contabilità industriale, cercansi per stabilimenti Toscana. Offerte dettagliate manoscritte pretese: Cassetta 34074 D, Unione Pubblicità. 34074 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, altre lingue, cercasi. Offerte referenze indirizzare Cassetta 34073 D, Unione Pubblicità. 34073 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco coltura pratica uffici e segreteria cercasi per stabilimenti Toscana. Offerte dettagliate manoscritte pretese Cassetta 34075 D, Unione Pubblicità. 34075 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, cercasi immediatamente da ditta germanica in Genova per impiego stabile. Pretese, referenze, curriculum vitae. Cassetta 5682 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5682 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.- E

A. STANZETTA con vitto, anche fuori centro, presso ordinati e scrupolosi, cerca stabilmente impiegato. Indirizzare offerte indicando prezzo. Cassetta 34083 E, Unione Pubblicità. 34083 E

CAMERA ingresso scale, paraggi Oberdan, cerca statale per primo gennaio. Cassetta 34085 E, Unione Pubblicità. 34085 E

UFFICIALE cerca elegantissima ingresso scale, telefono, bagno, riscaldamento. Cassetta 34080 E, Unione Pubblicità. 34080 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.- F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero riscaldamento, una più persone, vitto. S. Nicolò 2-I. 34086 F

A. A. LUSSUOSA indipendente, bagno, affittasi distinto. S. Nicolò 11-I. 34090 F

CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi signore distinto. Media 52-11. 78769 F

MOBILIATE due affittansi quattro persone pure ufficiali. Zonta 9-II, porta 6. 48644 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente cucina, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 34091 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente (escluso donne). Commerciale 14, primo. 0048610 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.- G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo Artistico, studio via Roma 22, quarto, telefono 69-48, 93-90. Preparazione accelerata Maturità artistica, ammissione Accademie, Licei, Istituto Superiore Architettura. Corsi liberi figura, paesaggio, figurini moda, scultura. Iscrizioni, informazioni dalle 8-21. 78758 G

TAGLIO-cucito imparate brevissimo tempo, frequentando scuola Jeralla. Ginnastica 23. 78770 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- H

BORSELLINO contenente 700 lire smarrito paraggi piazza Goldoni da milite. Onesto rinvenitore pregato portarlo Stazione Marittima, milite Contraerea Bertocchi Ernesto. 1234 H

CANE piccolo, grigio, smarrito. Pregasi riportare via Crispi, 72-II. 78775 H

GUANTO smarrito probabilmente nei pressi Bar Dapretto, pregasi riportarlo. Mancia. Bellinzona 4, portineria. 78759 H

GUANTO marron uomo camoscio foderato lana smarrito sabato Corso, via XXX Ottobre. Mancia riportandolo Donizetti 5, porta 7. 78765 H

GUANTO spago pelle smarrito paraggi Capitelli rinvenitore pregato portarlo Salone barbiere della stessa via. 48642 H

GUANTO marron pelle lana smarrito Volti Ponte Fabra, mancia. Via Molino a vento 118, Kert. 48650 H

MANTELLINA pelo nero smarrita via Milano, Carducci, rinvenitore pregato portarla via Milano 16-II, destra, verso buona mancia. 48649 H

PORTAMONETE con 770 lire smarrito. Mancia portarlo Trionfo 3-I. 78771 H

PORTAMONETE uomo trovato. Rivolgersi elettricista Sonnino 8. 78756 H

RAFT-TERRIER, spinone bianco-nero, muso caffè, smarrito venerdì, nome Raft, generosa mancia riportandolo via Pietà 31, porta 24. 48648 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.- I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

LOCALI per ufficio 4 stanze affittansi prontamente. Via Torrebianca 13-II. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 39. 48618 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.- L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, cercasi, acquistando eventualmente mobilio. Offerte Cassetta 34040 L, Unione Pubblicità. 34040 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, possibilmente giardino, paraggi via Belpoggio, cercasi. Telefonare 53-29. 48590 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- M

A. DISCHI assortiti, grammofono valigia, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20, porta 11. 48640 M

ARMONICA piano 120 bassi 2 registri vendesi occasionissima. Via Cunicoli 9, portiere. 34089 M

CAPPOTTI tre uomo vera occasione metà prezzo. S. Zaccaria 6, terzo. 48651 M

CAPPOTTI uomo nuovi bellissimi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 78768 M

CASSAFORTE Tanczos grandezza media vendesi. Indirizzo Piccolo. 78718 M

COPERTA lana due piazze, copridivano, pelliccia donna, altra uomo castorino federa interna gattorusso, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 48647 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 160, vendesi. Settefontane 12, interno. 48653 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, via Battisti 12. 34088 M

MACCHINA Singer 140, rientrante mobile anche solo, motorino, riparazioni, scambi. Slataper 16. 48544 M

MOTORI elettrici, raddrizzatori al selenio per carica accumulatori, vendonsi. Telef. 4922. 48622 M

PELLICCETTA bianca 6-enne straoccasione vendesi. Giulia 65, portiere. 48643 M

PELLICCIA elegante moderna vendesi prezzo d'occasione. Rossetti 52, porta 2. 78776 M

PELLICCIA uomo statura media, perfetta, lire 800, vendesi causa partenza. Via Caccia 4, Gelli. 78760 M

PELLICCIA uomo castorino collare agnellino Persia ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 78719 M

RIMAGLIATRICE ultimo modello quasi nuova, vendesi d'occasione. XXX Ottobre 13, negozio. 48652 M

TUBI Mannesmann da pollici 1 a 2 vendonsi. Calabria, via Milano 27, telefono 8347. 78774 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- N

BILANCIA in ferro portata 10 ql., pompa per vino, comperansi. Scrivere Patentino 2876 fermo posta Trieste. 78762 N

CASSAFORTE o armadio in ferro acquisterebbesi. Offerte Cassetta 23579 N Unione Pubblicità. 23579 N

SCARPONI da montagna in perfetto stato cercansi. Indirizzo al Piccolo. 78755 N

VASI piatti qualsiasi oggetto cinese giapponese anche difettoso comprera collezionista. Offerte Cassetta 34078 N Unione Pubblicità. 34078 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- NN

LETTINI bambini rinomata fabbricazione Sanzin; carrozzine, vasto assortimento. Via Nizza (Coroneo) 3. 172 NN

MATRIMONIALE quattro porte lussuosa vendesi occasione. Gatteri 54, porta 1. 78767 NN

STANZA bellissima pranzo, palissandro, cristalli, consistente credenza, stipo, argentiera, tavolo allungabile, dieci sedie rivestite cuoio; divano due poltrone club ben molleggiate, tappezzate velluto rosso; fornello gas modernissimo originale Homann vendonsi. Visitare da giovedì in poi dalle 11 alle 13, dalle 17 alle 19. Via Mercato Vecchio 1. 78754 NN

STANZA pranzo quasi nuova, escluso rivenditori. Dalle 10 alle 15, Serantini 10. 48641 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- O

A. ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 78750 O

A. BRILLANTI, oro, argento orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi. Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), telef. 90-16. 1417 O

ACQUISTO oro, argenteria, brillanti, ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 78655 O

CARRO matto d'occasione portata circa 10 tonnellate montato possibilmente su ruote gommate, acquistasi. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 11 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5688 O

FELIX. Lozione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma 5. 5546 O

PELLICCIE pelliccette pelli per guarnizioni camicette lana grande assortimento. Confezioni Roma, via Genova n. 19. 34087 O

SERVIZI toelette, caffè, tè, posate, vassoi, cestini, argenteria, oreficeria, gioielleria, orologi, stilografiche, astucci per regalo, liquido astucci argenteria. Brondino, Sant'Angelo, [illegible]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.-

OSTI e trattori: filtrati dolci, vini veronesi e istriani, presso Bressani, Zonta 7. 47355

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.-

PROCACCIATORE affari pratico ramo carte e cancelleria cercasi. Cassetta 34070 P, Unione Pubblicità. 34070

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.-

«KOSMOS» Mayers Conversations-Lexicon, venti volumi, ottimo stato, vendo occasione. Valencic, Narini 58, Pietro del Carso.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

AFFARONE: casa 2 quartieri, 6 vani, giardino, frutteti, pollaio, lisciaia, leggiatissimo, vista mare, paraggi via Porta, vendesi causa partenza. Via Nadoni 2, osteria «Al Ragno». 787[illegible]

IMPOSTE, tasse, tributi vari, stenza completa. Rag. P[illegible]llizzi, n. 5. 787[illegible]

PRESTITI impiegati contro cessione, liquidazioni celerissime. Istituto Italiano Sovvenzioni, Roma, Colari n. 28. 55[illegible]

TRATTORIA centro, acquistasi, esclusi mediatori, offerte, prezzo scrivere Patentino 2876 fermo posta Trieste. 787[illegible]

100.000 primo rango su stabile urbano valore 700.000 cercansi subito, trattasi direttamente. Offerte Cassetta 340[illegible] Unione Pubblicità.

100.000 disponibili per prima ipoteca. Cassetta 34084 R, Unione [illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

CASA anche vecchia, purchè adatta le modernamente, acquistasi. Esclusi mediatori. Cassetta 34032 S, Unione Pubblicità.

CASA Pirano quattro quartieri, [illegible]zio, piazza Tartini, vendesi. Sla[illegible] n. 16. 485[illegible]

LUSSINPICCOLO casa 3 quartieri giardinetto vendesi 48.000. Cassetta 34084 S, Unione Pubblicità. 340[illegible]

STABILE signorile centrale reddito adatto sistemazioni; magnifica Piazza tenuta vendesi. Indirizzo Piccolo 787[illegible]

TERRENO per costruzioni, città sei piani, vendesi anche singoli. Offerte cassetta 34031 S Unione P[illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

31-ENNE giovanile sposerebbe anni buona posizione o ufficiale S. P. E. anche vedovo. Offerte: Cassetta 34077 U, Unione Pubblicità.